DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 663.365, 63.521, 61.460, 67.845

ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 2.200
Un semestre . . . » 1.150
Un trimestre . . . » 600

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 50 - Echi spettacoli L. 50 - Cronaca L. 70 - Necrologie L. 50 - Finanziaria, Banche, Legale L. 75 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9, Roma — Telefoni 61.372, 63.964.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Anche il Veneto vota contro il Cancelliere. Ecco la trionfale e pacifica risposta alle provocazioni di piazza S. Marco.

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 154 ★ MERCOLEDI 2 LUGLIO 1947 Una copia L. 10 - Arretrata L. 12

TERRIFICANTE DISASTRO AL LARGO DI PORTO S. STEFANO

72 morti nell'esplosione del "Panigaglia,, carico di 330 tonnellate di munizioni

Il disperato appello di cinque marinai prigionieri dello scafo semi-affondato
L'opera di soccorso - Si attendono di ora in ora i palombari da La Spezia

(Dal nostro corrispondente)

ORBETELLO, 1. — **Nella tarda mattinata di oggi il trasporto militare «Panigaglia», carico di trecentotrenta tonnellate di esplosivo, è saltato in aria al largo di Porto Santo Stefano. Nel disastro, che è uno dei più grandi avvenuti dopo la fine della guerra, hanno perduto la vita 72 uomini tra marinai e scaricatori.**

Alle 11 e 10 circa un enorme boato che si è udito sino a Marina di Grosseto scoteva le case di Porto Santo Stefano danneggiando 15 abitazioni prospicienti al porto.

Il «Panigaglia» trasportava un carico di munizioni, provenienti da Pantelleria, che in conformità delle disposizioni del Trattato di pace, le autorità militari stanno sgomberando da ogni attrezzatura bellica. Era stato deciso di far saltare in loco tutto il materiale intrasportabile o comunque non utilizzabile: questa sorte non era però toccata alle 330 tonnellate di munizioni militari che appunto il «Panigaglia» stava trasportando sul continente. Così la nave trasporto, varata nel 1923, armata di 64 uomini di equipaggio, veniva caricata delle munizioni e, il 21 giugno, lasciava Pantelleria diretta a Porto Santo Stefano.

Alle 13 del 26 giugno il «Panigaglia» giungeva regolarmente a Porto Santo Stefano per iniziare le operazioni di scarico: le autorità portuali però, in perfetto accordo con il comando della nave, decidevano, per ragioni evidenti e purtroppo giustificate, di sicurezza di far svolgere le operazioni di scarico lontano dall'abitato e precisamente nella rada di Santa Liberata, a 4 km. da Porto Santo Stefano. Le operazioni di trasbordo erano fatte a mezzo di un barcone della società Montecatini posto agli ordini del capo barca Armando Loffredo, con a bordo 12 operai.

Il primo allarme

Il primo allarme pare si sia avuto verso le 11 quando uno scoppio a prua, apparentemente di scarsa gravità, faceva avvertiti i marinai che qualche cosa di grave stava per accadere. Subito i membri dell'equipaggio si precipitavano, seguiti dai 12 operai addetti allo scarico, verso il luogo minacciato. Il capo barca Loffredo Amati domandava se doveva allontanarsi o no con il barcone, che era già quasi completo del carico da trasportare a terra.

Non faceva a tempo a ricevere la risposta. L'esplosione a prua ne provocava, per *simpatia*, altre. In breve tutta la coperta divenne un inferno di esplosioni: saltavano in aria i piccoli mucchi di munizioni accatastate sul ponte in attesa del trasbordo, e con esse saltavano in aria pezzi di coperta che ricadevano, con lugubri tonfi, nel mare. Una parte delle munizioni fu proiettata sul monte Argentario provocando l'incendio, ancora non domato, di una macchia.

Rapidamente il ponte fu sommerso da un mare di fiamme e di fumo.

Sotto coperta era un inferno di urla e di uomini che correvano verso i boccaporti in un ultimo disperato tentativo di salvarsi, cercando la vita nel tuffo in mare. A nessuno però il disperato tentativo riuscì. Le esplosioni si propagarono sotto coperta e alle 11 e 10 con un fragoroso boato, mentre il semaforo di Monte Argentario trasmetteva verso terra disperati segnali di soccorso, saltava in aria l'intero deposito di munizioni. Poi saltavano le caldaie e getti di vapore bollente si levavano in aria. La nave si rovesciava immediatamente. Il barcone della Montecatini scompariva addirittura e con lui il capo barca Loffredo, di cui non sono stati neppure ritrovati i resti. Per qualche minuto ancora l'aria fu scossa dal rombo delle esplosioni. Poi tutto tornò tranquillo. Sul mare galleggiavano i corpi di quattro marinai uccisi e le membra di altri dilaniati dalla esplosione.

All'interno della nave cominciarono a risuonare i picchi dei martelli azionati contro le pareti da 5 o 6 marinai superstiti e prigionieri dello scafo rovesciato nel mare.

A terra il comandante della nave, tenente di vascello Agostino Armato, che era sceso al porto presto nella mattinata, il sergente RT Bruno Bavazzano, il sottocapo furiere Mario Coletta, il marò Giovanni Costantino, l'infermiere Aldo Muri, il nocchiere Luigi Cavelloni, l'elettricista Elio Bonanni, il capo nocchiere Michele Biagio, il nocchiere Aldo Cerea e il secondo capo meccanico Silvio Musu, che sono gli unici superstiti della sciagura, si precipitavano subito verso la rada nel tentativo, purtroppo vano, di recare soccorso ai loro compagni.

L'opera di soccorso veniva immediatamente organizzata.

Da Livorno, da Roma, da Grosseto, da Orbetello e da Scansano partivano immediatamente i Vigili del Fuoco, colonne di autoambulanze, medici e infermieri che si recavano a portare i soccorsi, mentre giungevano sul luogo per dirigere i lavori di soccorso, il comandante della base navale di La Spezia, l'Ammiraglio Vietina, e il sottocapo di SM della Marina Ammiraglio Pecori. Da Vigna della Valle partiva un aereo carico di medicinali e materiale di pronto soccorso.

I sepolti vivi

Ai colpi dei sepolti vivi si rispose con picchi fino al momento in cui non fu segnalata con sufficiente precisione la loro posizione. Infine intervenne il Genio della Marina che mise in opera la fiamma ossidrica per forare la lamiera. Dopo circa 2 ore di lavoro si riuscì ad aprire un varco nella costa della nave. Le pareti erano rocenti e l'operaio militarizzato Salvatore Tomma apparve nel vano come un'ombra rossa di sangue e per le ustioni alle mani e al corpo. E' stato amorevolmente soccorso e trasportato all'ospedale di Grosseto, dove versa in gravi condizioni.

Intanto il numero dei morti nell'esplosione veniva accertato in 72. Alle 21, anche gli uomini prigionieri all'interno della nave cessavano di battere, nonostante la generosa opera di alcuni giovani che calatisi sotto acqua fidenti solo nella forza di resistenza dei loro polmoni, hanno tentato di fare il possibile con mezzi di fortuna perchè sotto l'acqua la fiamma ossidrica non può funzionare.

La rada presenta un aspetto impressionante: centinaia di barche di pescatori, affluite da tutte le parti della costa con le loro lampare per illuminare l'opera dei soccorritori, circondano la carcassa della nave.

I primi nomi dei morti accertati sono Guerrino Marchetti, Quinto Duranti, Ilio Lupichini, Giuseppe Tommei, Lelio Tognassi, Luigi Angiolini, Filippo Fasulo, Ettore Lorenzetti, Giuseppe Gibelli, Adorno Menichetti e Federico Tenerini.

L'impressione nella popolazione è grande. Tutti chiedono una severa inchiesta che accerti le responsabilità e dica se da parte delle autorità militari erano state prese tutte le misure. I fatti di Napoli e di Torre Annunziata costituiscono un sintomatico precedente.

F. B.

La D. C. battuta dalle sinistre anche nei paesi del Veneto

Dodici Comuni ai socialcomunisti - Aquileia ha votato per la lista del Partito comunista

UDINE, 1. — Si è conclusa domenica in tutto il Friuli l'ultima giornata delle elezioni amministrative. Votavano complessivamente 22 Comuni.

La popolazione friulana ha risposto in maniera non equivoca: su 22 Comuni, 12 hanno dato la maggioranza ai social-comunisti; 5 agli indipendenti e solamente 5 alla D. C.

Ad Aquileia, centro di oltre 9000 abitanti, la lista comunista ha riportato 1262 voti contro 400 andati alla lista democristiana.

Così, anche nel Friuli, ove la D. C. per tradizione ha solidissime basi elettorali, il verdetto popolare suona condanna all'operato di De Gasperi e del suo partito.

Una commissione per la riforma della Previdenza Sociale

E' stata costituita ieri la commissione per la riforma della Previdenza Sociale, che sarà presieduta dall'on. Ludovico D'Aragona, e di cui faranno parte rappresentanti dei lavoratori, dei datori di lavoro, dei ministeri interessati e alcuni professori universitari.

La commissione sarà insediata dopodomani alle 12 al Palazzo della Consulta.

LA RICHIESTA DI MILANO

Sospendere l'aumento del prezzo del pane

Un discorso del compagno Di Vittorio alla Radio

La segreteria della Camera del Lavoro di Milano ha inviato ieri alla Presidenza del Consiglio ed alla C. G. I. L. un telegramma «per dichiarare l'assoluta necessità che l'aumento del prezzo del pane venga applicato contemporaneamente al tesseramento differenziato, al finanziamento degli enti comunali di consumo ed alla abolizione della ricchezza mobile per i redditi del lavoro».

La Camera del Lavoro ha richiesto la sospensione dell'aumento del prezzo del pane a Milano, avvertendo che anche un minimo ritardo nell'applicazione dei provvedimenti richiesti metterebbe le masse in agitazione e sarebbe causa di scioperi.

Lo scottante problema del prezzo del pane è stato affrontato nella stessa giornata di ieri dal compagno Di Vittorio, segretario generale della C.G.I.L., unitamente al problema dei pensionati e alle rivendicazioni degli statali.

Sul primo problema, in particolare il compagno Di Vittorio ha ribadito la posizione già esposta dalla delegazione della Segreteria della C.G.I.L., che si è incontrata lunedì con De Gasperi. Premesso che su questo argomento la Segreteria Confederale dovrà precisare oggi il suo atteggiamento, egli ha dichiarato che, prima di prendere una così grave decisione, il Governo avrebbe dovuto sentire il dovere di consultare i rappresentanti dei lavoratori.

E, se pure l'aumento fosse stato inevitabile, occorreva almeno predisporre misure concrete atte ad impedire o limitare le ripercussioni che l'aumento del prezzo del pane avrà su tutti gli altri prezzi.

I COMUNISTI E LA SITUAZIONE POLITICA

La relazione di Togliatti al Comitato Centrale del PCI

Perchè resti aperta all'Italia la via della democrazia progressiva: blocco delle forze popolari contro l'offensiva dei plutocrati e degli imperialisti

Ieri, per la prima volta dopo la formazione del quarto Ministero De Gasperi, si è riunito il Comitato Centrale del Partito Comunista Italiano. I lavori hanno avuto inizio alle ore 10 nella sede di via delle Botteghe Oscure.

Oltre ai membri della Direzione del Partito e del Comitato Centrale, sono presenti nella sala i componenti del Comitato Direttivo del Gruppo Parlamentare e i compagni responsabili delle varie sezioni di lavoro del Partito, che sono stati invitati ad assistere alla discussione.

All'ordine del giorno della seduta è un solo punto: esame della politica e del lavoro del partito nell'attuale situazione politica.

Il Comitato Centrale chiama alla Presidenza dell'assemblea i membri della Direzione del Partito e subito dopo il compagno Pietro Secchia dà la parola al Segretario Generale del Partito, che sale alla tribuna per svolgere la sua relazione.

Togliatti precisa che il suo vuole essere un rapporto introduttivo generale alla discussione, che dovrà prendere in esame la situazione politica nuova, cui il Paese e il Partito si trova oggi di fronte: situazione caratterizzata da un mutamento sostanziale della fisionomia e della struttura politica del governo, il quale non è più un governo di larga unità nazionale, ma una compagine che esclude dal suo seno i rappresentanti delle forze più conseguentemente democratiche e repubblicane, per far largo ad uomini che sono espressione dei gruppi conservatori e reazionari del nostro Paese.

Togliatti rileva innanzi tutto che una comprensione esatta della nuova situazione non può aversi, se si limita l'esame alla politica interna italiana. La situazione nuova che si è determinata è infatti il risultato di un ampio processo di tipo particolare, che si svolge sul piano internazionale.

La ripresa offensiva delle forze imperialistiche

Questo processo è caratterizzato oggi da una ripresa offensiva da parte dei gruppi del grande capitale monopolistico e delle forze imperialistiche; ripresa che ha tentato di arrestare e di distruggere, in quasi tutti i paesi dell'Europa occidentale, l'avanzata impetuosa delle forze popolari verso una democrazia di tipo nuovo. Subito dopo la guerra le forze popolari, in tutti i paesi del mondo, avevano rafforzato la loro unità, avevano schiuso la via del potere a gruppi sociali e a partiti tradizionalmente esclusi dal governo, avevano posto a base del loro programma profonde riforme sociali, che dovevano distruggere il potere dei gruppi reazionari, i quali avevano costituito il nerbo del fascismo.

Oggi la situazione è cambiata. I gruppi più reazionari del grande capitale, che apparivano subito dopo la guerra scoraggiati e in ritirata, hanno proceduto alla riorganizzazione delle loro forze e, nei paesi dell'Europa occidentale, passano all'offensiva contro i regimi popolari. Sul piano internazionale i più forti tra questi gruppi, e cioè quelli nordamericani, sviluppano in modo sempre più aperto e deciso la loro politica imperialista e mirano a conquistarsi posizioni di dominio in tutto il mondo.

Sotto la pressione dei gruppi più aggressivi e in particolare sotto la pressione dei gruppi del capitale americano, quelle forze e quei partiti, che nei diversi paesi avevano aderito in un primo momento ai programmi dei partiti più avanzati e si erano legati ad essi sotto la formula dell'unità antifascista, se ne distaccano e tornano ad affiancarsi alle forze più conservatrici.

La situazione italiana

Togliatti esamina quindi sul piano internazionale gli elementi e le caratteristiche dell'offensiva imperialistica e reazionaria, le sue contradizioni interne, i pericoli che per la pace e per l'indipendenza dei popoli ne derivano, e passa a tratteggiare in particolare la situazione italiana.

In Italia, egli osserva, questo processo si è svolto più lentamente ed ancora oggi la situazione presenta delle caratteristiche sue particolari. Quale è stata in Italia la tattica dei gruppi più reazionari del grande capitale? Da un lato, osserva Togliatti, uno sforzo continuo per provocare una rottura nel blocco delle forze democratiche e per spezzare l'unità del Paese; dall'altro un lavoro assiduo per impedire ai governi sorti dal blocco popolare la realizzazione di quelle trasformazioni sociali che avrebbero minato il potere degli agrari e dei grandi monopolisti.

Le forze popolari hanno dovuto condurre — continua Togliatti — la loro lotta sotto questa continua minaccia di rottura della unità nazionale che veniva dai gruppi reazionari; rottura che poteva mette-

(Continua in 2. pag., 1. col.)

LA CONFERENZA DEI TRE MINISTRI DEGLI ESTERI A PARIGI

Nuove proposte di Bidault

Le speranze delle agenzie straniere deluse: i tre Ministri degli esteri continueranno a riunirsi anche oggi - Un discorso di Marshall

(dal nostro corrispondente)

PARIGI, 1 — *All'inizio della seduta odierna della Conferenza dei tre Ministri degli Esteri, non c'è stato quello che le agenzie straniere si aspettavano: la dichiarazione del fallimento della conferenza. C'è stata invece la presentazione di nuove proposte per il piano della ricostruzione europea da parte di Bidault.*

Analogamente al progetto anglo-francese, presentato nei giorni scorsi, la nuova proposta francese prevede la creazione di un comitato di cooperazione il quale dovrà stabilire per il 1. settembre prossimo un rapporto sulle disponibilità e sulle risorse dell'Europa.

Questo rapporto dovrebbe contenere le linee di sviluppo della produzione dei singoli Paesi europei e del loro commercio estero. Il Comitato di cooperazione sarebbe composto di tre grandi e di altri Paesi europei: esso consulterebbe tutti i governi interessati e solleciterebbe l'intervento amichevole degli Stati Uniti per l'elaborazione del rapporto. Il progetto francese prevede inoltre la creazione di sei sottocomitati (agricoltura, energia, trasporti, materie prime, impianti industriali, siderurgia).

Il progetto francese

Il progetto francese, in cui ricorre spesso l'appello al rispetto della sovranità dei Paesi europei, non si presenta ancora del tutto chiaro e molti punti lascia nell'incertezza. Per questo motivo Molotov dopo aver chiesto alcune precisazioni ha proposto un aggiornamento di 24 ore della conferenza per esprimere il punto di vista sovietico sul progetto francese.

Se l'armonia europea, come dice Bidault, potrà aversi per accordo liberamente consentito ed i paesi ex-nemici verranno associati su un piano di uguaglianza ai paesi dell'Europa centro orientale ed occidentale, si ritiene non solo possibile ma certo un accordo. Se invece, come Bevin ha tenuto anche stasera a precisare, la Gran Bretagna non vuole mutare neppure una virgola al paragrafo 2 del progetto inglese, per cui le risorse europee verrebbero messe a disposizione di chi dirige il pool, cioè della Gran Bretagna e della Francia che disporrebbero così della maggioranza in seno al comitato direttivo, allora è evidente che la conferenza del Quai d'Orsay è destinata al fallimento.

Dichiarazioni americane

Questo comitato coordinatore, che diverrebbe una specie di centrale di tutta l'economia europea, stabilirebbe infatti, ad esempio, che l'Italia od altro Paese europeo, deve vendere determinate quantità di prodotti al tal paese al tale prezzo, regolando così, attraverso il commercio estero e la distribuzione delle materie prime, tutta la politica economica di un Paese. Che garanzie verrebbero allora date ai Paesi europei economicamente più deboli, che la distribuzione verrebbe fatta equamente, che le loro economie non verrebbero subordinate ad altri interessi economicamente più forti? Nessuna. Il piano francese e più ancora quello inglese non prevedono nulla in merito.

Si apprende intanto da Washington che Marshall ha tenuto oggi un discorso in cui ha detto che il piano d'aiuti all'Europa non contiene mire imperialiste.

Secondo il Segretario di Stato americano non vi potrebbe essere un più fantastico travisamento dei fatti nè una più maligna deformazione della verità delle frequenti asserzioni propagandistiche circa gli scopi imperialistici degli Stati Uniti o dell'accusa che l'aiuto americano avrebbe offerto per imporre ai beneficiari una qualche forma di dominazione politica ed economica».

LUIGI CAVALLO

QUESTA E' LA GIUSTIZIA PROMESSA ALLA SICILIA

Assoluzione di Jack Cipolla e false trappole contro Giuliano

Invece del bandito arrestano un prete e due strilloni della «Voce della Sicilia»

(Dal nostro inviato speciale)

PALERMO, 1. — *Stamane in via Ruggero Settimo, due agenti di P. S. hanno affrontato, malmenandoli e traendoli in arresto, due strilloni della Voce di Sicilia che stavano gridando il titolo di apertura del giornale. Il titolo prendeva lo spunto da un articolo di fondo dell'onorevole Montalbano: «L'Ispettore di P. S. Messana correo dei delitti di Fra Diavolo».*

Nell'articolo il compagno Montalbano, dopo aver notato che il Messana non aveva ancora smentito ufficialmente la notizia riportata dai giornali di tutta Italia secondo cui il bandito Ferreri ucciso recentemente in Alcamo aveva dichiarato di essere un confidente di Messana, poneva varie domande che tendevano ad accertare fino a che punto la responsabilità del Messana fosse perseguibile d'ufficio dal Procuratore della Repubblica.

Dopo l'arresto dei due strilloni, il capo gabinetto del Questore, interrogato da un giornalista, dichiarava che il fermo era avvenuto in seguito allo strillonaggio di una notizia falsa e precisamente della notizia dell'avvenuto arresto di Messana. In seguito a successive indagini compiute presso il commissariato di Castellammare, si è accertato invece che i due strilloni si erano limitati a gridare a gran voce il testo del titolo.

Nel pomeriggio, dopo un energico intervento, presso il Questore e la Prefettura di alcuni rappresentanti della categoria dei rivenditori di giornali e della Voce della Sicilia, i due due strilloni sono stati rilasciati

Continua intanto la campagna di stampa degli organi di destra tendente a dimostrare l'efficace opera del comm. Messana impegnato a fondo nella lotta contro il banditismo. A grandi titoli viene riportata la notizia che nella nottata di ieri forti nuclei di forze di polizia e dell'Esercito hanno compiuto una battuta in grande stile nella zona di Montelepre per arrestare il bandito Giuliano; il quale, secondo informazioni della polizia, avrebbe dovuto trovarsi ad un appuntamento clandestino dietro il muro del cimitero di Montelepre. A dimostrazione dei metodi e della segretezza con cui la polizia di Messana fa la caccia al banditismo, siamo in grado di precisare che, oltre al comm. Messana, erano al corrente dell'operazione anche vari giornalisti di passaggio per Palermo i quali sapevano perfettamente, per averlo appreso dalla bocca di taluni altri giornalisti locali, l'ora, il luogo e le modalità secondo i quali avrebbe dovuto svolgersi il rastrellamento. «La grande battuta», come è stata definita da taluni organi di stampa ufficiali della mafia, ha portato al fermo di un prete che stava recandosi a portare l'estrema unzione ad un morente.

Il comm. Messana ha dichiarato che la battuta è fallita perchè Giuliano è stato messo sull'avviso dal rumore di un autocarro militare che transitava per l'abitato di Partinico diretto a Montelepre. Gli stessi giornali, con encomiabile concomitanza, continuano regolarmente ad identificare nei cadaveri dei banditi trovati morti di tanto in tanto dietro qualche siepe i responsabili dei fatti di Portella della Ginestra e di Partinico.

Sempre gli stessi giornali danno grande rilievo alla notizia dell'assoluzione di Jack Cipolla, capo del Fronte antibolscevico italiano, processato ed assolto stamane per direttissima dalla VI Sezione del Tribunale di Palermo tra gli applausi di un gruppo di ex squadristi presenti. Mancava nel pubblico il frontista Montuori, arrestato giorni fa in Via Roma per rapina a mano armata

MAURIZIO FERRARA

Il Partito d'Azione per l'unità con il P.S.I.

Nei giorni scorsi si è riunito a Roma, per esaminare la situazione politica, il Comitato centrale del Partito d'Azione.

Era sopratutto in discussione il tema dell'indirizzo da dare all'azione unitaria in campo socialista auspicata dal congresso azionista. Qui si sono trovate in contrasto due tesi: una per l'immediato inizio delle trattative con i saragattiani e l'altra per le trattative con il P. S. I.

La tesi saragattiana è stata sostenuta con molto ardore da Garosci e Vittorelli.

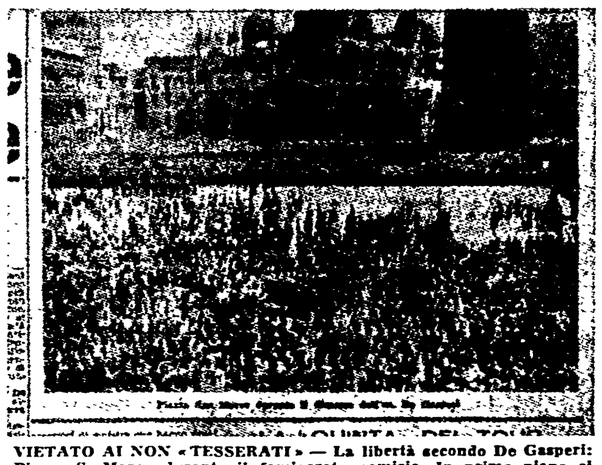
La tesi contraria (trattative con il PSI) è stata sostenuta invece da Calogero, Cianca, Lussu, Berlinguer, Schiavetti e Canetta.

La votazione ha dato la prevalenza (19 voti contro 16) alla tesi di Calogero.

Immediatamente si è dimesso l'Esecutivo del partito.

Il nuovo Esecutivo, risulta così composto: Cianca, Bruno, Fancello, Calogero, Schiavetti, Andreis e, per la minoranza, Valiani, Codignola e Foe.

L'on. Riccardo Lombardi è stato rieletto segretario del Partito.



VIETATO AI NON «TESSERATI» — La libertà secondo De Gasperi: Piazza S. Marco durante il famigerato comizio. In primo piano si vedono i «tesserati» democristiani autorizzati ad accedere nella piazza: nello sfondo, nettamente separati dallo spazio vuoto e tenuti indietro dai cordoni di polizia, le decine di migliaia di veneziani non «tesserati», cui fu proibito dal Cancelliere l'ingresso nella piazza. Il documento fotografico è stato ripreso dal «Gazzettino» di Venezia, organo ufficiale di Mentasti e della D. C. nel Veneto.

FUGA SENZA IMPORTANZA NELLA VI TAPPA DEL TOUR

Il francese Teisseire vince a Lione Oggi si affrontano le prime rampe delle Alpi

Ronconi e Vietto si guardano da vicino - La classifica generale immutata

(Nostro servizio particolare)

LIONE, 1. — *Oggi, nella sesta tappa del Giro, Besançon-Lione (256 km.), la squadra francese, scontenta della sua terza posizione nella classifica per nazioni, ha scatenato una forte offensiva che ha permesso ai suoi colori di fare un bel salto avanti, con la vittoria di Teisseire.*

La squadra francese è stata la sola presente sul terreno della lotta, mentre belgi ed italiani, nell'attesa delle tappe di montagna, si sono mantenuti guardinghi e si sono contentati di regolare l'andatura del gruppo. Vietto e Ronconi si sono osservati da vicino, lasciando ad altri il privilegio dei trionfi, dei mazzi di fiori e dei premi di traguardo.

Qualcuno del seguito diceva che questo «Tour» fosse troppo lento ma dopo la tappa di oggi si deve dire piuttosto che è un giro capriccioso. Ieri infatti i corridori arrivavano con un'ora e mezzo di ritardo sull'orario; oggi arrivano mezz'ora di anticipo. Il Giro di Francia non ha mai conosciuto simili alti e bassi.

La tappa ha avuto inizio senza alcun avvenimento notevole. Durante i primi ottantasei chilometri, il plotone si è mantenuto compatto, filando a buona andatura sotto un sole più benigno del solito.

A Tons le Saunier, Bernard Gauthier della squadra del sud est, parte per tagliare il traguardo a premio. Riesce presto ad avvantaggiarsi di quattrocento metri ma, oltrepassato il filo, non sembra deciso a rientrare nel gruppo.

Nessuno si preoccupa di questa fuga eccezione fatta di Teisseire, Fachleitner e Bourlon, che si lanciano all'inseguimento di Gauthier il quale viene rapidamente raggiunto. E' a questo punto che il gruppo, rendendosi conto che la fuga è seria, tenterà di riprendere i fuggitivi, ma questi filano ormai a più di 57 chilometri all'ora e non sembrano decisi a cedere.

La caccia è organizzata, ma invano. A Bourg-en-Bresse, i quattro corridori di testa hanno già nove minuti di anticipo. A Couzance, a 107 Km. della partenza, Paul Maye si ferisce gravemente in una sfortunata caduta e si rompe la clavicola. E' trasportato in autoambulanza al più vicino ospedale.

Nella pattuglia di testa nessuno dà segni di stanchezza. I fuggitivi pedalano ed il ritmo è stabilito da Bourlon e Fachleitner che si alternano al comando e che dimostrano di essere in forma eccellente.

Il plotone non sembra volersi impegnare a fondo per raggiungere i quattro uomini in fuga. Audier tenta una fuga a solo. L'audacia gli darà ragione in quanto allo stadio di Garland, a Lione, giungerà quinto. Il suo esempio viene presto seguito da Idée, Tassin, e Desserfine che abbandonano il plotone a circa 25 chilometri dall'arrivo.

In fine di corsa lo sfortunato Gauthier, a cui si deve il merito di questa fuga spettacolosa, fora e non può raccogliere i frutti del suo sforzo.

E' così che Teisseire, Fachleitner e Bourlon entrano soli nel velodromo lionese dove sono accolti da una formidabile ovazione. La volata è molto combattuta ed il veloce Teisseire ha la meglio e batte di una ruota Rachleitner

Dei corridori italiani nulla da dire. Gli «azzurri», come Vietto, hanno fatto una corsa di attesa, prendendosi meritato riposo prima di affrontare le prime rampe alpine.

ROBERT COSSU
Copyright Soc. Ed. «L'Unità»

Ordine di arrivo

1) TEISSEIRE (Francia) in ore 6.55'27"; 2) Fachleitner (Francia) s. t.; 2) Bourlon (centro-sud-ovest) s. t.; 4) Gauthier (sud-est) 6.56'20"; 5) Audier (nord-est) 7.05'24".

Vietto, Ronconi e gli altri italiani sono 15mi a pari merito con tutto il grosso, con 7.12'20".

Classifica per nazioni

1) ITALIA (Ronconi Brambilla, Tacca) in ore 141.04'35"; 2) FRANCIA (Vietto, Fachleitner, Teisseire) in ore 141.24'09"; 3. OVEST (Cogan, Robic, Goasmat) in ore 141.42'37"; 4. BELGIO (Impanis, Schotte, Mathieu) in ore 142.06'00".

LA "PROGRESSIVA,, E LA "PROPORZIONALE,, ALLA COSTITUENTE

Le prime critiche delle sinistre al progetto Campilli per la patrimoniale

"Troppe sono le esenzioni concesse,, dichiara Macrelli - Valiani chiede che l'indagine sia estesa ai depositi bancari e che siano colpiti gli enti collettivi

Si è iniziata ieri mattina a Montecitorio la discussione sul progetto di legge istitutivo dell'imposta straordinaria sul patrimonio.

Il progetto com'è noto, nella edizione curata dal Ministro Campilli, consta di due parti: l'imposta progressiva straordinaria; e l'imposta proporzionale sul patrimonio che lo stesso Campilli ha sostituito a quella proposta da Scoccimarro per colpire gli arricchimenti straordinari accumulati dal 1935 al '45.

Primo a prendere la parola nella seduta delle ore 10 è il Ministro delle Finanze Pella il quale assicura l'Assemblea che il Governo terrà conto di ogni suo suggerimento nell'applicazione dell'imposta.

Ha inizio così la discussione generale, ma i primi 28 oratori iscritti a parlare sul disegno di legge risultano assenti dall'aula. Tocca così all'on. Macrelli (rep.) aprire il dibattito.

L'oratore repubblicano parla a titolo puramente personale: avendo fatto parte del secondo gabinetto De Gasperi ed essendosi particolarmente occupato della emissione del prestito della ricostruzione, ricorda come tale prestito fosse strettamente collegato al cambio della moneta che l'11 ottobre 1946 il consiglio dei ministri si impegnò di attuare. Il cambio costituì anzi uno dei principali argomenti di propaganda per il prestito. Macrelli rileva a questo punto che i piccoli risparmiatori, modesti impiegati ed operai, hanno sottoscritto molto più largamente dei grandi accaparratori e nota che solo su di essi finora ha gravato il peso della sventura nazionale.

Lo stato, conclude l'on. Macrelli, ha il dovere di colpire coloro che più largamente dispongono di mezzi.

Le critiche di Valiani

L'azionista VALIANI che parla subito dopo concorda con l'on. Nitti sul fatto che le imposte si pagano sul reddito e non sul patrimonio ma ammette che sono possibili le confische patrimoniali. Un anno fa le nuove forze democratiche avevano assunto l'impegno d'onore di procedere alla confisca degli incrementi patrimoniali di congiuntura o illeciti. Queste confische non si sono attuate, ed è facile immaginare che il governo di oggi non le attuerà.

Poichè le condizioni di bilancio non lo consentono il suo gruppo voterà contro ogni attenuazione dei decreti in esame. Ritiene opportuno inoltre, che le indagini sui patrimoni si spingano anche ai depositi bancari, e chiede siano colpiti anche gli enti collettivi.

La seduta pomeridiana

La lettura del processo verbale della seduta pomeridiana dà luogo a qualche incidente. Il democristiano RICCIO domanda la parola per precisare, in polemica con il compagno Amendola, le circostanze in cui egli a Napoli, prese gli schiaffi. Anche il qualunquista RUSSO PEREZ parla sul processo verbale per spiegare le ragioni che lo indussero ieri a non svolgere la sua interrogazione.

A questo punto i commessi installano un microfono dinanzi all'on. DE GASPERI che siede al centro del banco del governo. Tra segni di viva attenzione il Presidente del Consiglio prende la parola per informare l'Assemblea del terribile disastro di Porto S. Stefano. Non appena De Gasperi termina di parlare tra il silenzio commosso della Costituente, TERRACINI si leva in piedi imitato da tutti i deputati e dal pubblico delle tribune, ed esprime con brevi parole il cordoglio dell'Assemblea.

Riprende poi la discussione sul progetto di costituzione. La commissione del «18» per bocca del suo presidente on. RUINI, propone di riunire gli articoli 109, 110 e 111 in un solo articolo, mentre sottopone un nuovo testo per gli articoli 112, 120 e 121. L'assemblea accetta queste formulazioni come nuova base della discussione e Terracini dà senz'altro la parola agli on.li BOZZI (U. D. N.), LAMI STARNUTI (P. S. L. I.), PERSICO (P. S. L. I.), NOBILE, CAROLEO (mon.), CODIGNOLA (az.), TARGETTI (P. S. I.) che hanno presentato emendamenti.

Un'interpellanza di Pellegrini sugli incidenti di Venezia

Il compagno Pellegrini ha rivolto ieri a Montecitorio un'interpellanza al Ministro degli Interni per conoscere in virtù di quali leggi le forze di polizia sono state poste al servizio di un partito politico che se ne è servito per impedire alla popolazione di Venezia di transitare in luogo pubblico, e per essere esattamente informato del modo in cui si sono svolti gli incidenti in piazza S. Marco durante il discorso dell'on. De Gasperi.

De Nicola a Roma

Il Capo dello Stato, on. Enrico De Nicola, è rientrato a Roma ieri sera alle ore 21,15.

Tutta la polizia francese sulle tracce del "Maquis nero,,

Il giornale "Ce Soir,, rivela che i cospiratori erano reclutati in nome di De Gaulle

PARIGI, 1. — Tutta la polizia francese è stata mobilitata per rastrellare i cospiratori del «Maquis nero». Il Ministro degli Interni francese Depreux ha annunciato per la fine della settimana nuove rivelazioni sul complotto anti-repubblicano. Nei prossimi giorni e cioè quando le azioni della polizia segreta saranno ultimate in tutta la Francia, si avranno dagli organi competenti tutti i dettagli del movimento clandestino, la cui portata appare sempre maggiore.

Oggi intanto si apprende che il «Maquis Nero» aveva stretto dei legami con alcuni elementi delle forze aeree. E' stato infatti tratto in arresto un ufficiale dell'arma aerea francese, il cap. Prat, che agiva come ufficiale di collegamento tra taluni ambienti, pare altolocati, dell'Aviazione militare, e il «Maquis Nero». Il suo arresto che segue a quello di altri cinque ufficiali, rivela che i cospiratori contavano di poter avere anche unità aeree per il loro colpo di mano militare.

La stampa di destra non da eccessivo rilievo a tali avvenimenti, tendenti anzi a minimizzarli: indicativo il commento del conservatore «France Libre», che vorrebbe far credere ai suoi lettori che il complotto sarebbe solo un «serpente di mare». La stampa di sinistra, invece, da grandissima eco all'avvenimento. «Ce Soir», rivela oggi che le reclute del «Maquis Nero» venivano arruolate facendo credere loro che si trattava di sostenere De Gaulle.

Un milione di metallurgici scioperano in Francia

PARIGI, 1 — Un milione di lavoratori metallurgici hanno sospeso il lavoro per uno sciopero di 24 ore, reclamando la firma immediata di nuovi contratti collettivi di lavoro e la corresponsione di una indennità di 10 franchi per ogni ora di lavoro.

Verso l'accordo commerciale italo-bulgaro

Il Ministro del commercio bulgaro Stefanov, che si trova attualmente a Roma, ha illustrato, nel corso di una conferenza stampa, i progressi del commercio estero bulgaro e le trattative commerciali in corso con l'Italia.

I LAVORI DEL COMITATO CENTRALE DEL P.C.I.

La relazione del compugno Togliatti

(Continuazione dalla 1. pag.)

re in pericolo l'esistenza stessa dello Stato italiano. Quali che possano essere stati gli errori e le debolezze da parte del blocco delle forze popolari, è indubbio però che è stato loro merito l'essere riusciti a mantenere unita la compagine nazionale, l'aver salvato questa grande conquista del Risorgimento, che è condizione fondamentale per lo sviluppo e l'avanzata della classe operaia e dei lavoratori.

Altro merito delle forze democratiche è stato l'aver avviato e condotto a buon punto — checchè ne dica l'interessata propaganda avversaria — la ripresa economica, industriale ed agricola, dell'Italia, ridotta dalla guerra in condizioni catastrofiche.

E' certo che l'operazione politica, sviluppata in maggio da De Gasperi, non può trovare giustificazione nella situazione economica del paese. La rottura della coalizione democratica e repubblicana è stata resa possibile sul terreno politico da due fatti: la scissione nel Partito socialista e il prevalere nella Democrazia Cristiana delle forze di destra.

Quali le prospettive?

Che fare oggi dinanzi a questo colpo portato alla democrazia? Quali, prospettive, si chiede Togliatti, questa nuova situazione apre al Paese e al Partito?

Noi, egli osserva, abbiamo lottato sino ad oggi fissandoci la prospettiva della creazione di una democrazia progressiva, il che vuol dire operare una grande trasformazione democratica dell'Italia attraverso una azione legale, la quale, per la ampiezza del fronte democratico che ad essa partecipava, permettesse di intaccare profondamente il potere dei gruppi monopolistici e dei latifondisti, aprendo così la via pacifica ad ogni progresso. Tutto ciò significava in sostanza trovare una nuova strada per l'avviamento al socialismo. Rimane oggi ancora valida questa prospettiva?

La risposta, osserva Togliatti, dovrà darla il Comitato Centrale. Esprimo qui la mia opinione. Sarebbe, egli continua, a mio parere un errore rispondere con un puro *sì* o con un puro *no*. La prospettiva di un regime di democrazia progressiva rimane, ma a *determinate condizioni*. Essa può realizzarsi a patto che resti unita una costellazione di forze, un sistema di alleanze di classi sociali e di gruppi politici tale che abbia la forza di sconfiggere il blocco reazionario e conservatore e operare in modo pacifico le necessarie trasformazioni della struttura sociale italiana.

Gli avversari della classe operaia hanno compreso tutto ciò molto bene. Ed è per ciò che essi tendono, con tutte le loro forze a provocare la classe operaia, a mettere in atto intimidazioni, ad inscenare le «risse domenicali», a scatenare contro i militanti della classe operaia le forze di polizia.

Gli autori di questa manovra, la quale se non vuol dire ancora preparazione consapevole della guerra civile, significa però obiettivamente una premessa per la guerra civile, mirano oggi a due scopi: ridurre le forze del Partito comunista per poterle in seguito isolare più facilmente dagli altri partiti democratici. Noi, osserva Togliatti, miriamo a consolidare e ad estendere il blocco delle forze democratiche: gli avversari della classe operaia mirano a realizzare il contrario.

La battaglia democratica

A questo punto il compagno Togliatti esamina i termini della grande battaglia democratica che il Partito deve condurre per ridare unità e slancio alle forze popolari e passa a tratteggiare quindi i rapporti con gli altri gruppi politici italiani. Elemento prezioso dell'unità operaia e popolare è l'alleanza con il Partito socialista: alleanza che va resa sempre più solida ed operante. I contatti e gli accordi con i gruppi democratici intermedi vanno pure essi mantenuti ed estesi; così come bisogna fare di tutto per impedire una rottura con i lavoratori e con i democratici conseguenti che militano nella Democrazia Cristiana. E' evidente che da parte di taluni dirigenti della Democrazia Cristiana, primo fra tutti De Gasperi, si tenta di suscitare un pathos di guerra aperta tra democristiani e socialisti e comunisti. Tutto ciò non è nell'interesse dell'unità delle forze popolari e quindi non è nell'interesse del nostro Paese. Noi ci rifiutiamo di seguire De Gasperi su questo terreno.

La nostra opposizione, conclude Togliatti, deve mantenere un carattere *unitario, nazionale, costruttivo*. Il Partito non cadrà nella trappola della lotta a colpi di spillo e delle provocazioni. Esso dovrà sempre portare in ogni momento nella sua battaglia un respiro nazionale che leghi tutti i ceti, i quali hanno delle giuste rivendicazioni da avanzare e vogliono la libertà e il progresso sociale.

L'ultima parte del rapporto di Togliatti è dedicata all'esame del lavoro che il Partito deve compiere per assolvere ai suoi compiti e vincere, a fianco delle altre forze popolari, la grande battaglia democratica.

La fine del rapporto viene salutata dall'applauso caloroso dell'assemblea. Sono le 13. Il Comitato Centrale sospende i suoi lavori, che verranno ripresi alle 21 con l'inizio della discussione.

Cronaca di Roma

LA VIBRATA PROTESTA DELLA C.d.L. AL GOVERNO

L'aumento del prezzo del pane spiana la via alla speculazione

Invito alla Confederazione a predisporre una agitazione di carattere nazionale

In seguito all'aumento del prezzo del pane, e all'indignazione che il provvedimento governativo ha suscitato fra le masse lavoratrici e la popolazione romana, ieri sera si è riunita la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro.

La lunga e animata discussione si è conclusa con un vibrato ordine del giorno indirizzato al Governo, alle autorità e alla Confederazione generale del lavoro nel quale la C. E. protesta energicamente contro l'enorme aumento del prezzo del pane, L. 15 su scala nazionale e circa L. 8 in più per la nostra provincia, il quale oltre ad essere molto grave in se, provocherà certamente un nuovo balzo in avanti nei prezzi dei generi di più largo consumo popolare.

L'ordine del giorno, dopo aver riaffermato che il passaggio del prezzo del pane, da quello politico a quello economico avrebbe dovuto essere effettuato insieme ad altri provvedimenti a favore dei lavoratori e del popolo contenuti nel 14 punti del Governo e da altre disposizioni promesse e mai realizzate, rileva che il Comitato provinciale dei prezzi ha agito contro il prezzo fatto dalla Camera del Lavoro in quanto l'aumento suppletivo locale poteva e doveva essere meno gravoso, obbligando i datori di lavoro a un maggior spirito di comprensione.

Infine, la C. E. considerato come i continui aumenti dei prezzi di tutti i generi e particolarmente quello del pane, sono in assoluto contrasto con l'auspicata politica per la stabilizzazione del costo della vita e la rivalutazione dei salari e degli stipendi, ammonisce come tuttociò non potrà che determinare il definitivo crollo della nostra moneta e del suo potere d'acquisto.

L'ordine del giorno termina reclamando dal Governo e dalle altre Autorità competenti l'applicazione urgente e integrale di tutte le proposte e rivendicazioni contenute nelle mozioni conclusive dei Congressi Confederale e Camerale, e facendo invito alla Confederazione a predisporre una progressiva agitazione di carattere nazionale, per la sollecita realizzazione del suo programma economico-sociale e rivendicativo.

L'ordine del giorno è stato approvato con 10 voti favorevoli e 3 contrari: quelli dei democristiani. Il dott. Cuzzaniti — è bene si sappia — a nome della corrente democristiana ha dichiarato che egli non era favorevole all'ordine del giorno stesso, in quanto non poteva mettersi in contrasto con le decisioni del proprio Governo. Tanto più ha soggiunto — che io non credo affatto che l'aumento del prezzo del pane determini uno specifico aumento del costo della vita.

La pasta per i malati costa 53 lire al chilo

Si precisa che la razione di pasta supplementi malati in distribuzione dal 23 giugno al 5 luglio relativa alla concessione del mese di maggio dovrà essere pagata in ragione di 53 lire al chilo (merce peso netto).

Oggi 100 gr. di latte

Oggi la razione di latte sarà ridotta a cento grammi a persona. La riduzione vale tanto per i bambini che per i ragazzi gli adulti ed i vecchi. Restano invariate soltanto le concessioni per gli ospedali le cliniche i supplementi ammalati, i supplementi addetti ai lavori nocivi, gli allattamenti artificiali e misti ecc.

La causa è il solito mancato arrivo del latte dall'Italia Settentrionale.

Dove va il governo?

è il tema delle 62 Conversazioni Popolari che si terranno giovedì nelle sedi romane del P. C. I.

Paraocchi

Lunedì sera, tra le ventidue e le ventitre, sono stati affissi lungo il Corso Vittorio, Via dei Banchi Vecchi e Piazza Cesarini manifesti democristiani, ad opera di un gruppo di giovani.

Il funzionario di servizio in Questura, avvertito del fatto, s'è limitato a dire che avrebbe provveduto, ma di fatto i manifesti erano ieri ancora ben visibili.

Ecco i nomi degli attacchini democristiani: Lamberto Trezzini, abitante in Corso Vittorio Em., 319; Riccardo Dichio, abitante in Via Orbitelli; Carlo Baronti, abitante in Via dei Cimatori, 16.

Saranno anch'essi deferiti all'Autorità Giudiziaria in base all'art. 113 del Testo Unico delle Leggi di P.S.?

Alla stessa ora venivano arrestati due compagni nel quartiere Appio.

A COLLOQUIO CON IL PRESIDENTE DELLA SOCIETA'

La Lazio si appresta a nuovi acquisti

Due elementi di fama internazionale ingaggiati dalla compagine bianco azzurra

Vi è stato un momento nel corso del campionato di calcio, e precisamente all'inizio del girone di ritorno, in cui gli sportivi romani hanno temuto per le sorti della Lazio. La squadra dell'antica società non andava; punti preziosi venivano perduti sul campo amico, fuori casa, i due punti venivano regolarmente acquisiti dagli avversari, insomma, si aveva l'impressione che gli azzurri fossero in pericolo per la permanenza nella Serie A.

Oggi, che tale pericolo è scomparso è che la Lazio è in lotta per il primato centro-meridionale, è giusto riconoscere che mai i dirigenti e giocatori della squadra, hanno dubitato dell'esito finale ed hanno saputo insistere nel mantenere in squadra il nutrito gruppo di giovani romani che rappresentano la principale novità della Lazio di quest'anno. Antonazzi, Alzani, Giubilo, De Andreis e Lombardini costituiscono mezza squadra fatta in casa e che con atto di coraggio sono stati fatti giocare audacemente la massima divisione ed oggi si sono ambientati e reggono da pari a pari il confronto con ogni avversario.

Anche nel più critico periodo del campionato i dirigenti hanno tenuto duro sia per la formazione, sia per il tipo di gioco praticato; e proprio quando più acuta si faceva la lotta per la retrocessione tutta la squadra azzurra è venuta in primo piano infilando una serie positiva di partite da fare invidia a molte squadre del lotto.

Di queste cose parlavamo ieri mattina con l'amico Ricola, Presidente della S. S. Lazio che pochi giorni fa è stato riconfermato all'unanimità dall'assemblea della società di Via Frattina. Naturalmente Ricola è molto soddisfatto del piazzamento in classifica della p.opria squadra, sia della fiducia confermatagli dall'assemblea, ed è stato con tono piuttosto autorevole che ci ha parlato oltre che del passato, del campionato prossimo e dell'attività che la sua società si propone di svolgere all'infuori del calcio.

Ogni tifoso ha avuto modo nel corso di questo lunghissimo campionato di identificare i ruoli che più lasciavano a desiderare nelle file degli azzurri e crediamo che tutti saranno soddisfatti nell'apprendere che le attuali preoccupazioni dei dirigenti laziali sono volte a rafforzare i punti più deboli. Intanto possiamo dire che fra gli obbiettivi più vicini e quasi raggiunti figurano un centro-avanti eccezionale e una mezz'ala ungherese o argentina di elevata classe internazionale, nonchè un portiere che stando ai si dice, è il migliore portiere della serie B. Questi gli obbiettivi immediati, ma non è detto che tra i numerosi elementi della Serie B e della Serie C che da qualche tempo stanno provando sul terreno dello Stadio non debba venir fuori la promessa alla quale fare indossare la maglia bianco-azzurra.

Il Presidente, ci ha anche parlato delle altre attività esplicate dal suo sodalizio. Così, ad esempio, la Lazio ha anche squadre di ciclismo e nutrite sezioni di nuotatori, canottieri e escursionisti, e Rivola, mostra di intendere come, ancor più di quanto sia stato fatto prima di oggi sia necessario allargare soprattutto l'attività di queste sezioni.

ENZO FOGGI

Il caso Smith

Tomaso Smith è stato allontanato ieri, dalla direzione del giornale romano «Il Momento» da lui tenuta ininterrottamente dal giorno della sua fondazione. Sotto la valorosa direzione del collega Smith «Il Momento» si era affermato nella cinea della stampa romana cosidetta indipendente, come una voce serena e imparziale, nella quale il pasto pubblico popolare aveva riconosciuto fede repubblicana e convinzioni democratiche.

L'allontanamento di Tomaso Smith non ci sorprende. Si collega troppo facilmente con avvenimenti recenti del mondo del giornalismo politico italiano, che hanno dall'allontanamento di Mario Borsa dalla direzione del «Corriere della Sera», dalla estromissione di Arrigo Jacchia dal «Messaggero». La formazione del governo cancelleresco sembra aver aizzato anche i più timidi dei percettori e dei profittatori che detengono le testate dei giornali se dobbiamo dare credito alla voci che circolano insistentemente nel mondo giornalistico. Si dice ad esempio che a Napoli l'armatore Lauro, si sente sufficientemente garantito per il futuro dall'on. De Gasperi, dal giovane Andreotti e dal suo amico Cappa per fare a meno dell'ingombrante presenza di un giornalista democratico alla direzione del suo giornale.

Pure, al fondo di questi intollerabili soprusi, è la paura. Crespi, Perrone, Lauro, De Gasperi, Cappa e compagni hanno paura della verità. Costoro vorrebbero vedere intorno a sè soltanto folle oceaniche e plaudenti ed ascoltare cori di osanna, pagati magari un tanto alla colonna. Il collega Smith, da giornalista onesto e democratico, non si è prestato. A lui vada la stima e il saluto dei colleghi dell'«Unità» e di tutti i democratici romani.

C'E' SOTTO UN CUOCO SCOZZESE?

Una diciassettenne è scomparsa: non si sa se è fuggita o rapita

Vera preoccupazione regna alla borgata del Quadraro per la misteriosa scomparsa della ragazza Ernesta Silvi, nata a Roma il 5 febbraio 1930 ed abitante in via Grottaferrata 4.

La ragazza, verso le ore 22 di domenica scorsa, uscì di casa, mentre la sua famiglia stava mettendosi a letto per prendere un po' di fresco come era sua abitudine. Da quel momento Ernesta non è stata più vista.

Fuggita da casa o rapita? Questo è il dilemma che tortura ansiosamente i suoi desolati genitori e i funzionari del Commissariato Appio, che stanno conducendo attive indagini per conoscere la sorte della ragazza.

La fanciulla, che, al momento della scomparsa vestiva un modesto abito a striscie verticali bianco-verdi e calzava scarpe bianche da tennis, non ha portato via dalla sua abitazione nè indumenti nè danaro.

La Silvi, malgrado la sua giovane età, era già una ragazza formata e dotata di veglia intelligenza, numerosi giovani della zona le avevano insistentemente fatto delle proposte di fidanzamento ufficiale. Ma la ragazza aveva sempre risposto con un cortese rifiuto, dichiarando di essere ancora innamorata di un suo ex fidanzato, un cuoco scozzese, che l'aveva abbandonata proprio alla vigilia delle nozze per fare ritorno in patria al seguito delle truppe britanniche.

ANCHE QUESTO E' UN OSPITE

Lucky Luciano è passato per Roma

Lunedì scorso è giunto nella nostra città, finora ospite solo di sè stesso, il celeberrimo Luchy Luciano.

Egli è sceso in incognito in un albergo non eccessivamente lussuoso di Via Ludovisi, con bagaglio leggero e con un seguito di due amici siciliani.

Pare che Luchy sia già ripartito per un solitario paesello di villeggiatura.

Comunicato della Federazione Romana

La Federazione Romana del P.C.I. comunica:

Il Convegno Provinciale di Propaganda che doveva tenersi domenica prossima è rinviato a domenica 13 luglio e si terrà in Roma, Sez. Ponte Regola, via Banco di S. Spirito, 42, ore 8.30.

I compagni invitati sono pregati di non mancare.

Il nuovo orario della Roma-Lido

Ieri è entrato in vigore il nuovo orario della ferrovia Roma-Lido. Dalla stazione di Roma S. Paolo le partenze giornaliere iniziano alle ore 6 e si susseguono ogni mezz'ora, fino alle 22. Dalle 22 fino a mezzanotte le partenze avvengono a distanza di un'ora l'una dall'altra.

Dalla stazione di Roma-Lido invece le partenze iniziano alle 5,30 e dalle 6,30 procedono di mezz'ora in mezz'ora fino alle 22. Poi ogni ora fino a mezzanotte.

Il servizio autotramviario per gli spettacoli a Caracalla

Nelle sere in cui avranno luogo le rappresentazioni alle Terme di Caracalla, al termine delle rappresentazioni stesse verranno effettuati i seguenti collegamenti speciali autotramviari:

Linea A (tram) dal Circo Massimo al Parco di Monte Mario con vetture barrate limitate al Piazzale degli Eroi L. 20. *Linea B* (autobus) dalle Terme di Caracalla al Piazzale Clodio lire 30. *Linea C* (tram) dal Circo Massimo a Ponte Milvio L. 20. *Linea D* (autobus) dalle Terme di Caracalla a Piazza Pitagora L. 30. *Linea E* (tram) dal Circo Massimo a via E. Duse L. 20. *Linea F* (tram) dal Circo Massimo a via Istria L. 20. *Linea G* (autobus) dalle Terme di Caracalla al Piazzale Prenestino L. 20. *Linea H* (tram) dal Circo Massimo alla Basilica di San Paolo L. 20.

Verranno inoltre effettuate corse speciali a tariffa notturna sulle linee filoviarie: 105, da piazza Fiume a piazza Vescovio in coincidenza con le vetture dell'itinerario C; 107; da Porta Pia a Monte Sacro, in coincidenza con le vetture dell'itinerario C. 120, dal Min. Pubblica Istruzione a Monteverde Vecchio, in coincidenza con le vetture dell'itinerario A. A-barr., H 134; da Piazza della Rovere a V. Boccea, in coincidenza con le vetture dell'itinerario A. A-barr.

In seguito all'inizio dei lavori di sistemazione della piazza San Silvestro i capolinea delle ramonetta provenienti dalle piazze Annibaliano e Bentile da Fabriano vengono spostati in via del Parlamento (angolo Corso).

ALL'IPPODROMO CAPANNELLE

Un ungherese si impicca al palo del totalizzatore

Verso le ore 12.30 di ieri è stato rinvenuto all'ippodromo delle Capannelle il cadavere del cittadino ungherese Giuseppe Belger.

Il cadavere era appeso al palo del totalizzatore. Si crede che il Belger si sia suicidato in seguito a forti dissesti finanziari — causa non ultima — le perdite alle corse.

Un altro suicidio è stato scoperto alla stessa ora a Frascati, ove il 56enne Mario Masi si è tagliato le vene in assenza della moglie. Il Masi era affetto da t.b.c.

LA TRAGICA MORTE DI F. CASTAGNINI

Continuano le indagini per accertare le responsabilità

Continuano attivissime da parte del dott. Ercoli, capo ufficio del Commissariato Esquilino le indagini per poter stabilire le eventuali responsabilità della tragica morte del piccolo Franco Castagnini.

Dagli interrogatori dei testimoni oculari risulta sempre più evidente la innocenza del Milioni.

La venditrice di sigarette Felicia Gaetano con bancarotto di zigarinnate in via Cairoli ha affermato di aver veduto il piccolo perdere l'equilibrio appena salito sulla vettura tranviaria.

Anche la signora Enrichetta Graziani, abitante in via Principe Eugenio 51, ha dichiarato di aver visto il ragazzo cadere per uno scossone del tram. Il fattorino da parte sua si dimostra molto tranquillo ed assicura che anche altri testimoni oculari possono deporre a suo favore.

PER IL DELITTO DI PONTE GALERIA

Tre uomini di legge contro otto banditi

Tre uomini, un generale un magistrato e un cittadino qualsiasi, costituitisi in Tribunale Militare Straordinario in virtù del decreto del Capo Provvisorio dello Stato in data 2 agosto 1946, stanno giudicando da ieri otto feroci rapinatori, che provocarono anche la morte di una vecchia.

La tragedia, che scoppiò improvvisa la notte della vigilia di Natale dell'anno scorso in un casolare di Ponte Galeria, è ormai nota: anche perchè è stata ampiamente riassunta dal nostro giornale tre giorni fa.

Aperta l'udienza solo sei imputati sono comparsi. P. Centinaro, G. Giglione, G. Vullo, V. Castellano e le sorelle Cuffaro, gli altri due: V. Cocentino e G. Cannella, sono tuttora latitanti. I loro difensori hanno eccepito il trattamento eccezionale riservato finora a Roma solo ai loro clienti, ma il minuscolo tribunale ha rigettato l'incidente ed ha ordinato la rapida prosecuzione del processo.

Nell'udienza pomeridiana sono state ripetute, attraverso l'interrogatorio degli imputati, le varie fasi del misfatto. Aggressione del colono Papili, furto di 50.000 lire, intimidazione della moglie e uccisione a colpi di moschetto della settantenne suocera del colono, la quale aveva resistito ai banditi per difendere la nipotina di 17 mesi.

Naturalmente gli imputati hanno raccontato tutto, cercando di minimizzare i particolari e la parte avuta da ciascuno di essi nell'impresa delittuosa.

Stamane sarà esaurita la discussione orale e con molta probabilità, in serata si avrà la sentenza, che — come già dicemmo — si prevede severa ed esemplare.

I tre percepirono grosse somme, ammontanti a diecine di milioni, da appaltatori, ai quali erano concessi lavori stradali in Africa. Il Molinari in particolare, quando rientrò in patria, si servì di una nave bananiera «Ramb», a bordo della quale nascose il suo voluminoso bagaglio.

Il processo avrebbe dovuto aver inizio l'altra mattina, ma gli avvocati difensori hanno ottenuto il rinvio, dato che tra i testimoni figura l'altro degno generalone Rodolfo Graziani, attualmente degente in una clinica napoletana.

UNA DICHIARAZIONE DELL'A.N.P.I.

Bruno Conforto giudicato da una commissione disciplinare

In seguito all'articolo apparso su «L'Umanità» del 26 u. s. a firma di Bruno Conforto nel quale si muovevano contro l'A. N. P. I. di Roma accuse generiche non corroborate da alcuna prova e si denunciava il sopravvento di falsi partigiani sui veri partigiani, il Comitato Provinciale dell'A. N. P. I. ha diramato un comunicato nel quale, ricordata la perfetta regolarità con cui si sono svolte le elezioni, invita il Conforto a documentare le sue affermazioni.

Egli sarà sottoposto a un'inchiesta disciplinare e, qualora le sue accuse risulteranno infondate, saranno disposti nei suoi confronti i provvedimenti del caso.

Il dramma delle due Tosche rivive in Corte d'Assise

Il reduce Giuseppe De Sanctis, che il 21 marzo 1946 uccise in una piazza di Val Melaina la sua ex fidanzata Teresa Marcangeli e comparso ieri in Corte d'Assise.

Data, però l'ora tarda, l'interrogatorio dell'imputato avverrà stamane.

Quanto mai toccante e il dramma del reduce fidanzato da due anni con Teresa, malgrado fosse stato internato in un *lager* tedesco continuò con fortuna la corrispondenza con la ragazza. Senonchè la madre di lei, costrinse Teresa a rompere ogni relazione con il lontano De Sanctis, e a fidanzarsi, invece, con un impiegato, ed «posizione» più sicura.

Rimpatriato e messo al corrente delle manovre materne il De Sanctis, prese un ultimo appuntamento con l'ex fidanzata, le inferse la pugnalata non potendo tollerare che la sua donna dovesse appartenere ad un altro.

Dalla tragedia fu colpita anche un'altra Teresa una ragazza che si era innamorata, non corrisposta, del De Sanctis.

Gazzotti assolto dalla Cassazione

Un «elegante» cavillo giuridico riesce ad amnistiare anche il peculato

Piero Gazzotti, ex federale di Torino già condannato da quella Assise Speciale a 9 anni di reclusione per atti rilevanti e peculato, è stato ieri assolto per amnistia e scarcerato dalla Cassazione.

Il P. G. Berardi aveva sostenuto che, dovendosi amnistiare i reati di atti rilevanti, si doveva amnistiare anche i reati ad essi connessi. La tesi del P. G. è stata accolta.

Due generali ladri processati in ottobre

Il 6 ottobre prossimo saranno processati dal tribunale militare i due generali Michele Molinari e Michele Germoni ed il colonnello Mario Transetra, ex appartenenti al Genio, imputati di corruzione continuata.

VANTAVA ADERENZE PRESSO LA D. C.

L'arresto di Don Pasqualini arciprete e speculatore

Agenti del Commissariato di Castro Pretorio, in seguito a precise segnalazioni del Ministero dei Lavori Pubblici hanno ieri tratto in arresto dopo lunghi pedinamenti il sacerdote don Guido Pasqualini di anni 53 da Treia (Macerata).

Il don Pasqualini, già parroco ed arciprete della Cattedrale di Treia, si era trasferito da alcuni mesi nella nostra città, dove, con abilità inusitata viveva sfruttando il prossimo.

L'indegno sacerdote, abusando dei privilegi che gli conferiva l'abito talare e vantando pretese aderenze e forti amicizie di personalità politiche democristiane si era dato ad una losca attività affaristica e speculativa.

Dal casellario giudiziario è inoltre risultato che il parroco-speculatore è un vecchio pregiudicato poiché risulta già fermato altre volte per illecite attività dalla Squadra Mobile della Questura di Roma.

Nel pomeriggio di ieri don Pasqualini è stato tradotto al carcere di Regina Coeli.

Convocazioni di Partito

MERCOLEDI' 2

Ferrovieri: tutti i Comitati di cellula, i delegati all'interfederale, i compagni delle commissioni interne, gli attivisti alle ore 19 in via Bari.

Metallurgici: i compagni membri delle commissioni interne nel Comitato sindacale e i fiduciari di cellule alle ore 18.30 in Federazione.

Commissione d'Organizzazione alle ore 17,30 in Federazione.

Sezione Centocelle: riunione straordinaria del Comitato di Sezione e dei Comitati di cellula al completo alle ore 20.30 in Sezione.

Le responsabili per il lavoro fra le ragazze delle sezioni Appio, Tuscolano Latino Metronio, Quadraro, alle ore 18.30 alla sede della sezione Appio (circonvallazione Appia 19).

Le responsabili per il lavoro fra le ragazze delle sezioni Marco, Esquilino, Italia Monti, alle ore 18.30 alla sede della Sez. Esquilino in via Rizzo 35.

Le responsabili per il lavoro fra le ragazze delle sezioni Ponte Regola, Casalbruciato, Colonna Traiana, Testaccio, alle ore 18.30 alla sezione Ponte Regola in via Banco di S. Spirito 42.

Tutti gli addetti stampa di Sezione e gli «Amici de l'Unità» sono convocati in Federazione (uffici-prop) alle ore 18.30.

Riunioni Sindacali

Comitato direttivo della Federazione provinciale lavoratori del commercio FILCEA, oggi ore 20.30, via dei Mille, 23.

Commissioni interne dell'armamento ferroviario (Pietro Aiudi, Cocciolini, Testa Michele, Cirri, ecc.) oggi ore 17,30 Camera del lavoro piazza Esquilino 1.

★ AGLI AMICI DE L'UNITA'

Tutti gli «Amici de l'Unità» sono pregati di intervenire alla riunione che si terrà alle 18.30 in Federazione.

TEATRI - CINEMA - RADIO

"Ribellione"

Il film di Christian Jaque, *Ribellione* è un rifacimento dei racconti rispettivamente di Maupassant, Bonie de Sniff e Mademoiselle Fifi. La riduzione cinematografica ha chiaramente inteso rappresentare la situazione della Francia sotto l'occupazione tedesca del 1870 a quella di oggi e il cavallerismo dei climi, degli stati d'animo e delle azioni che è risultato tanto gradito da non avvertirne più come tale, cosicchè — malgrado che giustamente — ormai nemmeno si avverte il costume e sembra riassistere alla rappresentazione di un episodio dell'ultima guerra.

Regista assai attento alle inquadrature alla recitazione, al montaggio, Christian Jaque ha saputo svolgere la sua storia con un'andatura oggettiva e piana, quasi monotona ma ricca di particolari felicissimamente scelti a comporsi in allusioni trasparenti e in chiari significati: storia del tutto esente da effetti melodrammatici e, proprio per ciò tanto più densa e toccante. Specie nella descrizione, morbida e arrotellata della Contoreau, goffaggine e spaventosa miseria morale di quei ceti sociali in decomposizione che hanno alimentato il collaborazionismo.

Cosa da non dimenticare, ma anzi da ricordare in tutta l'estensione della loro ributtante vergogna.

u. b.

"L'amore che ti ho dato"

A Parigi, durante la guerra, un ufficiale canadese incontra una ballerina e se ne innamora. Vivono insieme giorni felici poi lui parte in missione segreta dietro le linee nemiche mentre la ragazza, all'arrivo dei «boches» nella capitale, si ripara a Londra, «per far nascere il bimbo in un paese libero», per cui quando, mutilato d'un braccio, l'ufficiale torna a Parigi non la trova più e pensa bene di sposare un'aristocratica lady ma prima fidanzata. Ma a Londra incontra di nuovo la ballerina ed il figlio: l'amore diventa più forte che mai e, insomma, la moglie non consente il divorzio, la ballerina muore generosamente per permettere al figlio di avere un padre legale, mentre la favola fine» avanza opportuna dal fondo a chiudere la storia.

Storie di questo genere sono estremamente molto delicate: basta un nonnulla a farle scivolare nel patetico, nel grottesco e nel ridicolo. Questo lo scivolone è stato parecchio considerevole tanto più che il regista è riuscito a rendere il suo film anche estremamente movimentato mediante un montaggio lento e l'uso eccessivo di primi piani dialogati.

"Vivendo volando"

Da quando è stato inventato, il tema dell'aereo è stato tra i più sfruttati dagli autori di film comici. Naturalmente il lungo uso non ha tanto peggiorato le cose, le ha anche rese più gradite ai cultori di gag per vedere gli angeli volare la Morte volare e ridere sopra le nuvole. In tal caso, e solo allora, le imprese di Joe E. Brown possono costituire un discreto incentivo.

L. q.

TEATRI

TERME DI CARACALLA: oggi e domani riposo
ARTI: ore 21, compa Maltagliati-Cimara in «Ah sarà sempre vent'anni» di P. Vasconcelos
ELISEO: comp Fernando ore 21. «Filomena Marturano»
QUIRINO: ore 18.30, comp Reggiani in «Evviva il Papà» e «Ciascuno ruota di Michelli»
COLLE OPPIO ore 21, compagnia Nino Taranto con Rascel ore 21.
BASILICA DI MASSENZIO ore 21.15 con esito [illegible] di Ladro in Sogneggi.

VARIETA'

ALHAMBRA: var. e film. Arrivo alla spicchio
ARENA COSMO: ore 21: Rascel e Angeliani «A Lucciola si canta così».
ARENA DEI FIORI: comp. riv. e film: Nabuaga
FENICE: riv. e film: Il trionfo di Tarzan
JOVINELLI: comp. riv. e film. L'allegro cantante
MANZONI: comp. riv. e film: La taverna dei 7 peccati.
PRINCIPE: riv. e film: Amanti
REALE: comp. riv. e film Grand Hotel Astoria
VOLTURNO: riv. e film La scala a chiocciola.

CINEMA

I cinema, in alto a sinistra ogni la riduzione Enal (50 %). Delle Maschere, Sala Umberto, Eden, Roma, Planetario, Arena Prenestina, Arena, La Nuova, Brancaccio, Giulio Cesare, La Montagna, Ottaviano, Plinius, Reale, Savoia, Cinestar, IV Fontane.

Alba: Le cenere chiari.
Acacia: L'isola dei peccati dimenticati.
Astra: Morgan il bandito.
Attualità: Duello mortale.
Augustus: Una blonda in paradiso.
Aurea Prenestina: Un grande amore.
Ambasciatori: Grand Hotel Astoria.
Aurea Prati: Fiori nell'ombra.
Aurea Turanto: Beau geste.
Acquario: Il fiore che non colsi.
Adriano: Le corse della morte.
Alba: Le cenere chiari.
Aurea Appio: Il cavallo di Dragonwyck.
Avenula: Avventura hawaiana.
Augustus: Grand Hotel Astoria.
Ausonia: Una blonda in paradiso.
Bernini: Morte all'alba.
Brancaccio: La chiave di vetro.
Capranica: Otto giorni di vita.
Capranichetta: ore 17, 19, 21.30 Otto giorni di vita.
Centrale: Un genio in famiglia.
Clodio: Temporale d'estate.
Colosseo: Scandalo a Filadelfia.
Colosseo: Eroi dell'isola.
Cola di Rienzo: Il cavaliere della terra tremula.
Corso: Amabile fuorilante.
Cristallo: 40 mila cavalieri.
Dalle Fallie: Eroi nell'ombra.
Dalle Maschere, Quella notte con te.
Delle Vittorie: Situazione imbarazzante.
Delle Terrazze: Il prigioniero di Amsterdam.
Del Vascello: Grand Hotel Astoria.
Eden: Un genio in famiglia.
Excelsior: Eugenia Grandet.
Farnese: Sempre nei guai.
Flaminio: Il pirata e la principessa.
Galleria: Panico.
Giulio Cesare: Ai banditi ci pensa io.
Imperiale: Otto giorni di vita.
Iadone: La sfida di Robin Hood.
Iris: Questa terra è mia.
Italia: La signora di Broadway.
Lunamara: La via dei giganti.
Massimo: Mr. Smith va a Washington.
Maestoso: Una blonda in paradiso.
Modernissimo: sala A: Mr. Smith va a Washington; sala B: Truppi warriti.
Novocine: Due ragazze ed un marinaio.
Nuovo: Kitty Foyle.
Odescalchi: Morte all'alba.
Odeon. I 2 avventurieri.
Olimpia: Onde in mezzo mare.
Orfeo: L'artiglio della pantera.
Ottaviano: La sfida di Robin Hood.
Palazzo: Scandalo a Filadelfia.
Palestrina: Situazione imbarazzante.
Parioli: La signora dei diamanti.
Pol. Margherita: Arena instagurata.
Quattro Fontane: Parigi.
Quirinetta: ore 17,15, 19,15 21.45 Lady Luck, anteprima.
Quirinale: Cera una volta un piccolo vagabondo.
Rex: La scala a chiocciola.
Rialto: L'artiglio della pantera.
Rivoli: ore 17.30 19.45, 21.50. Fantasia.
Roma: La sfida di Robin Hood.
Roma: Rivalità a La Tresa della piazza.
Sala Chaplin: Due Sceriffi.
Salaria: Questa terra è mia.
Sal. Margherita: Storm Weather.
Savoia: La signora di vetro.
S. Ippolito: La fanciulla [illegible].
Sala Umberto: Vivendo volando.
Smeraldo: Mademoiselle.
Salerno: Morte all'alba.
Superciuma: L'amore [illegible].
Stadium: Genovefa di Brabante.
Tiziano: Tua per sempre.
Trieste: Zingari.
Tuscolo: Bene gente.
Vittoria: 40 mila cavalieri.
XXI Aprile: Scandalo a Filadelfia.

RADIO

RETE ROSSA — Ore 11.30: Rami — 13.15. Mus. varie — 14.45. Giro di Francia — 14.45. Pagina all'aria — 15.15. Canzoni — 17.55 Concerto — 19.30: Giro di Francia — 20.45: Il discomante — 21: Il centesimo del cinque — 21.30. Una sonatina — 22.15. Canzoni.

RETE AZZURRA — Ore 13.15: Orch. Fertari — 14.25: Mus. leggera — 14.45 Mus sinfonica — 19.40. Valzer — 20.25 Mus. brillante — 21: Orch. d'arca — 21.30: Lo specchio a tre luci — 22.15: Mus. vocali.

Cinodromo Rondinella

Questa sera alle ore 20.30 riunione di corse di levrieri a parziale beneficio della C.G.I.

Contro il Governo degli speculatori

è il titolo dell'opuscolo di prossima pubblicazione che contiene il testo del discorso pronunciato alla Costituente da Mauro Scoccimarro.

Le prenotazioni si ricevono al Centro Diffusione Stampa, Via delle Botteghe Oscure, 13 - Roma (c/c postale 1/14830).

PICCOLA PUBBLICITA'

Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia
Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva

SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S. P. I.)

Via del Parlamento n. 9. - Telefono 61-372 e 64-964 ore 8,30-12;
Via del Tritone n. 75, 76, 78; tel. 46-554 (ang. via F. Crispi), ore 8,30-12; S.P.A.T.I. - Galleria Colonna n. 25, tel. 683-564 - Largo Chigi - «Agenzia Bonaventa» Via Tomacelli 147, tel. 64-157 e 64-699 ore 8,30-13 e 15-18 - Via della Mercede 54-A (filatelica Onarino) 9-13, 15,30-17 - Via Marco Minghetti 18, tel 67-174.

1 Commerciali L. 12

ACQUISTIAMO rottami ferro ghisa piombo rame, bronzo ottone. Campari Via Tuscolana 404

7 Occasioni L. 12

OLIVETTI et cal. [illegible] acquisterebbe costituenda azienda. Perone oltre [illegible] stato. 64-289.

26 Offerte d'impiego L. 10

EMIGRANTI Argentina Corsi diurni serali [illegible] lezioni, conoscenze parlare parte necessari a lingua argentina. Conferen

Cronaca di Roma

Il "no„ di De Gasperi agli impiegati statali

(Continuazione dalla prima pag.)

delle merci di più largo consumo direttamente sui mercati, eliminando le mediazioni speculative.

La Segreteria, per studiare più a fondo questo problema e quello alimentare in generale, ha proposto l'istituzione di un Ministero degli Approvvigionamenti che coordini l'attività dell'Alto Commissariato e dei Ministeri del Commercio Estero e dell'Agricoltura.

Riferendosi alle vaghe promesse dell'onorevole De Gasperi su prossime distribuzioni ai lavoratori di generi di importazione, ha proposto — a questo scopo — l'istituzione di una commissione presso l'Alto Commissariato della quale facciano parte in modo preponderante i rappresentanti dei lavoratori.

Il prof. Ronchi ha assicurato il suo interessamento.

La situazione alimentare nell'esame di Ronchi

Lo stesso prof. Ronchi ha tenuto ieri una conferenza stampa. Ma nessun fatto nuovo è emerso che possa essere di garanzia per i lavoratori nel prossimo futuro. L'Alto Commissario ha rilevato la scarsa disponibilità di merci a cui solo il mercato ortofrutticolo fa eccezione. Data tale situazione, egli ha particolarmente insistito sulla necessità delle discipline e dei severi controlli del governo, portando ad esempio lo sblocco dell'olio di recente deciso che ha provocato di conseguenza un immediato e infrenabile aumento di prezzi. In particolare per i cereali, egli ha definito ogni atteggiamento liberistico, «assurdo e tremendamente dannoso». «Bisogna che finiscano – egli ha detto – le pressioni in tal senso delle categorie industriali e intermediarie».

A questo proposito, parlando del tesseramento differenziato, egli ne ha riconosciuto la necessità «in quanto esso permette di modificare in senso più equo i criteri di distribuzione dei generi di prima necessità».

Ma a questo punto egli non ha potuto aggiungere niente di concreto. Quelle pressioni delle «categorie industriali» a cui aveva precedentemente accennato, si manifestano oggi, infatti, proprio in seno al Governo di cui l'Alto Commissario fa parte, per bocca dei più autorevoli ministri rappresentanti ufficiali dell'industria e della finanza!

Dopo aver annunciato che un milione di tessere sono state ricuperate in base al censimento annonario, ed avere comunicato le cifre delle diverse categorie (27 milioni circa la categoria A, 9 milioni la categoria B, 9 milioni e più la categoria C) l'Alto Commissario ha affermato che in base a tale suddivisione si potrà d'ora in poi procedere a concentrazioni e distribuzioni di generi in favore dei meno abbienti.

L'avv. Scelba conosce la legge?

I cittadini che la polizia di Scelba aveva tratto in arresto nei giorni scorsi per avere affisso manifestini antigovernativi e per avere effettuato scritte murali, sono stati messi in libertà subito dopo il loro interrogatorio da parte dell'autorità giudiziaria. Il Procuratore della Repubblica ha proceduto alla loro scarcerazione in base all'art. 246 del codice di procedura penale, che obbliga il magistrato a porre immediatamente in libertà l'arrestato «quando sia evidente che l'arresto è avvenuto fuori dei casi previsti dalla legge».

E' provato così che l'arresto dei cittadini è stato assolutamente arbitrario. Aggiungiamo che fu *volutamente* arbitrario, come è stato dimostrato dalle affannose giustificazioni che è andata a cercare la Questura, di fronte alla indignazione generale della cittadinanza.

Anche a non tener conto che la legge di pubblica sicurezza è ancora quella di Mussolini e di Bocchini, l'affissione di manifestini non autorizzati comporta una semplice contravvenzione, per cui l'arresto preventivo è un assurdo politico e giuridico. E, infatti, gli zelanti esecutori degli ordini del Viminale sono andati a cercare nientemeno, il reato di offesa al capo del governo, dimenticando che per lo meno il reato di offesa al duce è stato cancellato dalla legislazione penale, e fino ad ora non è stato sostituito da quello di offesa al cancelliere.

Richiamati a questa loro dimenticanza, gli uomini di Scelba sono andati a scomodare l'art. 290 del codice penale, e cioè il delitto di «vilipendio delle istituzioni», delitto tipico nella legge penale dei regimi dittatoriali.

Senonchè l'art. 313 del codice penale stabilisce che non si può procedere, in questo caso, senza autorizzazione del ministro della giustizia.

Anche, quindi, se l'opinione del governo nero circa l'uso delle libertà politiche fosse esatta, nessuno dei cittadini poteva essere trattenuto in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'arbitrio commesso contro la libertà dei cittadini non ha quindi alcuna giustificazione: e va sottolineato che si è giunti a questo a breve distanza dall'approvazione, da parte della Costituente, dell'articolo della nuova costituzione che afferma solennemente il diritto del cittadino alla sua libertà personale e a non piegarsi agli abusi del potere esecutivo.

Forse la Democrazia Cristiana considera già la Costituzione Repubblicana un «sepolcro imbiancato». Stia attento, comunque, on. Scelba, al mali passi a cui la porta la sua faziosità. E stia attento il Questore di Roma a non far buscare a qualche suo agente o funzionario una denuncia per intervento abusivo nell'uso dei diritti politici individuali.

COMMISSIONI POPOLARI ALLA C.d.L.

La ricostruzione delle borgate dev'essere iniziata subito

Un'energica azione contro il carovita richiesta alla C.d.L. dalle donne del popolo

Ieri mattina una Commissione composta dai rappresentanti dei Comitati popolari di rione si è recata alla Camera del Lavoro per richiedere ai dirigenti sindacali romani che siano senz'altro effettuati tutti i lavori predisposti per la ricostruzione delle borgate.

Durante la discussione i rappresentanti dei Comitati popolari hanno messo nuovamente in luce le ragioni dell'urgenza dei lavori. La disoccupazione, la mancanza di alloggi, l'insufficienza dei servizi igienici, il disinteresse del nuovo governo alla soluzione di questi problemi sono stati ampiamente illustrati ai dirigenti della C. d. L.

Sempre nella giornata di ieri si è recata alla C. d. L. anche una commissione di donne del popolo e di disoccupati per richiedere una energica azione contro il continuo aumento del costo della vita, divenuto in questi giorni assolutamente insopportabile.

La Segreteria della Camera del Lavoro ha assicurato alle Commissioni il massimo interessamento dell'organizzazione sindacale a tali urgentissimi problemi cittadini ed ha fatto presente ai convenuti che la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro si riunirà appositamente martedì prossimo per discutere sulla ricostruzione ed il miglioramento igienico delle borgate e sulla necessità di risolvere o almeno mitigare lo scottante problema del caro vita.

155.498 LIRE GIA' VERSATE

Continuano le adesioni alla sottoscrizione "SCELBA„

Continuano senza interruzione da parte dei compagni di tutte le Sezioni della città le offerte per la sottoscrizione «Scelba».

Tra i primi sottoscrittori si sono distinti gli operai del Centro Profughi di Cinecittà i quali, in segno di protesta per il provvedimento con il quale il Ministro Scelba li ha assunti alla paga dei salariati dello Stato, hanno versato una prima somma di lire 2.050.

Si informano tutte le sezioni di Roma e provincia che i moduli della sottoscrizione «Scelba» debbono essere ritirati presso l'Amministrazione della Federazione.

Gli amministratori di Sezione debbono passare in Federazione per avere istruzioni e chiarimenti in proposito.

Intanto siamo in grado di comunicare che dalle prime segnalazioni, risultano già sottoscritte lire 155.498 lire.

Avanti dunque, per la difesa delle libertà democratiche, per il pane, per la pace!

La Voce dei Lavoratori

Oggi alle ore 19,10 su Radio Roma, nella trasmissione «La voce dei lavoratori» organizzata dalla Camera del Lavoro di Roma, l'on. Cesare Massimi, Segretario responsabile della Camera del Lavoro, parlerà sul tema: «Roma e il carovita». Seguirà un notiziario sindacale.

Il II Congresso delle donne romane

Oggi alle 16.30 s'inaugurerà al Teatro delle Arti in via Sicilia 50 il II Congresso delle donne di Roma e provincia.

Promotore di questo congresso provinciale è stato il Comitato Provinciale dell'Unione Donne Italiane. Ai lavori parteciperanno centinaia di delegate dai Circoli dell'UDI, dall'Aziende, dagli uffici, dai comuni, dalla provincia.

Alla seduta inaugurale parteciperanno autorità locali e governative ed i rappresentanti delle organizzazioni e delle Associazioni della città e della provincia.

La relazione sul lavoro svolto sarà tenuta dalla dott. Maria Guazzugli. A rappresentare il Comitato Nazionale dell'Unione Donne Italiane è stata delegata la prof. Maria Calogero.

DUE ORE DI ANSIA ALLA CLINICA NEUROPSCHIATRICA

La piccola Dina è stata operata ma la sua sorte è assai incerta

Il difficile intervento del prof. Visalli - La madre della bimba ha offerto un lembo della propria carne

L'atteso intervento chirurgico nei confronti della piccola Dina Notargiacomo ha avuto luogo ieri nella sala operatoria della clinica neuropsichiatrica. Ha operato con notevole perizia il prof. Felice Visalli, aiutato dal dott. Catalano oltre che da sette assistenti e da un buon numero di suore ed infermieri.

L'intervento, iniziatosi verso mezzogiorno si è protratto per circa 2 ore. La protuberanza che si voleva asportare si presentava come un grosso bico legato al capo attraverso un peduncolo ed era più grossa della testa. Si sperava che il suo contenuto fosse soltanto composto di materia liquida ma i clinici hanno dolorosamente riscontrato la presenza di sostanza cerebrale che fa parte integrante del cervelletto. Essi hanno dovuto così limitare sensibilmente il compito che si proponevano di assolvere, effettuando soltanto l'estrazione di circa cinquecento centimetri cubici di liquido ed asportando la terza parte dell'intero meningocele.

La madre della piccina, signora Pinotteria Profano, che si era in un primo tempo opposta all'operazione ed aveva successivamente acconsentito nell'interesse della figlioletta, ha manifestato la più viva commozione nell'apprendere il felice esito dell'intervento, augurandosi che la protuberanza rimasta possa scomparire col tempo e che la piccola possa avere un'esistenza sana.

La signora Profano si era precedentemente assoggettata ad una incisione alla gamba destra ritenuta necessaria dai clinici per poter disporre di una striscia di carne nel caso si fosse dovuta praticare la plastica. Anche il padre, il ferroviere Mariano Notargiacomo, già vedovo e padre di tre robusti figlioli, ha esternato la propria meraviglia per l'accaduto insieme con la più viva ammirazione per il valoroso chirurgo.

La piccola Dina non ha sofferto eccessivamente durante l'operazione e continua a dimostrare una grande vitalità. Riuscirà essa ad avere un'esistenza lunga e normale? I pareri dei clinici sono discordi e si nutrono in proposito le più vive apprensioni.

Pretura di Civitavecchia

Il Pretore del mandamento di Civitavecchia con decreto penale in data 20-12-1946 ha condannato il sig. Proietti Angelo di Domenico e di Bernabei Caterina nato a Civitavecchia il 17-2-1884 ivi residente in via Buonarroti 102, alla pena di L. 500 di multa per avere messo in vendita estratto semplice di pomodoro come estratto doppio, articoli 516-518 Codice penale, commesso in Civitavecchia il 14-9-1946.

Per estratto conforme per uso di pubblicazione.

Civitavecchia, li 30-6-1947.

Il Cancelliere Dirigente
Mecucci Luigi

Pretura di Civitavecchia

Il Pretore del mandamento di Civitavecchia con decreto penale in data 6-6-1947 ha condannato la signa Morici Teresa di Annibale nata a Civitavecchia il 3-10-1893, residente in Civitavecchia, via Giosuè Carducci, alla pena di L. 5000 di multa per avere posto in vendita come genuino vino con grado alcoolico deficiente, art. 516 Codice penale, commesso in Civitavecchia il giorno 8-4-1947.

Per estratto conforme per uso di pubblicazione.

Civitavecchia, li 30-6-1947.

Il Cancelliere Dirigente
Mecucci Luigi

PIETRO INGRAO
Direttore
MARIO VAIS
Redattore-capo responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A.
Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

La seduta conclusiva del Comitato Centrale del P.C.I.

(continuazione dalla prima pagina)

BOSI dedica il suo intervento allo esame dei problemi contadini e sottolinea che la corrente sindacale comunista svolge nella Confederterra.

PESENTI sottolinea il valore delle organizzazioni di massa, nel quadro della lotta delle forze democratiche.

DI VITTORIO tratterà la situazione italiana con quella di altri paesi europei. Disegna quindi un quadro della situazione delle masse lavoratrici e dell'azione che la CGIL deve condurre per migliorare le loro condizioni. In particolare dedica la sua attenzione alla politica salariale che è necessario condurre e alla tregua salariale.

Le conclusioni di Togliatti

Sono le 10,30 quando il compagno TOGLIATTI sale alla tribuna per riassumere i termini della discussione. Egli nota che nessun dissenso essenziale sulla linea politica del Partito è risultato dal dibattito: questa è una prova seria dell'unità del Comitato Centrale e del Partito. Anche per quello che riguarda le organizzazioni periferiche di partito gli interventi e la documentazione portata dai compagni che hanno partecipato al dibattito rivelano che di fronte al mutamento della situazione si è avuta solo isolatamente qualche deficienza.

Togliatti si sofferma quindi sul problema della prospettiva dell'azione del Partito, problema che giustamente il Comitato Centrale doveva porsi di fronte allo spostamento che si è verificato nello schieramento delle varie forze. Alla domanda che egli aveva posto nel suo rapporto introduttivo — «fino a che punto e a quali condizioni la prospettiva per la quale il Partito lotta è realizzabile» — il Comitato Centrale ha risposto confermando l'opinione da lui espressa: la prospettiva di lotta per una democrazia progressiva rimane valida, così come era stata fissata dal Partito ma a determinate condizioni. Condizione fondamentale è che si riesca a mantenere un vasto fronte di forze democratiche.

Nel quadro di questa affermazione egli esamina l'ampiezza e l'estensione del sistema di alleanze che è necessario realizzare tra le varie forze democratiche e i vari strati sociali.

Dopo aver accennato a temi particolari toccati dai vari compagni intervenuti egli indica le grandi linee del lavoro immediato che il Partito deve svolgere nei vari settori di lotta.

Al termine delle sue conclusioni, che vengono vivamente applaudite, Giancarlo Pajetta, che presiede la seduta, dà lettura di un ordine del giorno risolutivo del lavoro che è stato presentato alla Presidenza. Messo ai voti l'ordine del giorno risulta approvato all'unanimità.

CONTROPIEDE

DIFFERENZIARE E DIFFERIRE. — Il tesseramento differenziato per il pane e per la pasta è e attuabile prima del giugno '48, ha dichiarato De Gasperi. Trattandosi di uno dei qualificanti punti del programma democristiano, è evidente che le premure verte assegnate a vagone, come si dice, a carte 48.

AFFITTAMENTI. — «Il Borghese» propone di dare la metà di quanto gli verrà Marzotto e di organizzare una festa nella intima con altro salto a patto che non lo chiamino gli amici della stessa Marzotto. No! No e no! Non lo leggeremo! Anche se ci farà arrestare da Scelba per questo delitto, sappia fin d'ora che non ne lo leggeremo! E!

CANCELLIERATO D'IMPORTAZIONE. — Il Consiglio dei Ministri sarebbe deciso di importare in maggiore quantità Grassi vegetali e zucchero. Finalmente si tratta di carne e zucchero, passi. Ma di grassi, non è anche troppo.

LIBERE CONSULTAZIONI DEMOCRATICHE. — Finalmente «L'Osservatore Romano» ha comunicato le precise modalità del referendum franchista. L'organo della falange ha infatti da Madrid che il generale Franco ha deciso di ignorare la lista e come la sua permanenza al governo. La carica di Stato sta comunque l'argomento [illegible].

QUINDICI FERMI A TERMINI

Il Rapido "R-28„ bloccato dalla Polizia

La Polizia ha ieri inferto un nuovo colpo al bazarinaggio effettuato alla Stazione Termini da alcuni individui che per il modico prezzo di lire mille procuravano ai viaggiatori frettolosi il biglietto ferroviario e un posto a sedere.

In seguito alle continue lagnanze dei viaggiatori la Polizia è intervenuta operando un vasto rastrellamento nei pressi e nell'interno della Stazione stessa.

Verso le ore 20,30 numerosi agenti hanno completamente bloccato il rapido «R-28» in partenza per Milano ed effettuato un accurato controllo a tutti i viaggiatori.

Quindici persone tra «bagarini» e viaggiatori clandestini sono stati così arrestati e portati negli uffici di P. S. della Stazione Termini ove sono stati rapidamente interrogati ed identificati.

Alle ore 21,15 i fermati caricati su un autocellulare messo a disposizione dalla Questura Centrale, sono stati trasportati nelle camere di sicurezza del Commissariato Esquilino.

All'operazione hanno anche partecipato sottufficiali ed agenti della Squadra Mobile.

Un ignobile professore denunciato all'A. G.

Dopo lunghi e minuziosi accertamenti la Squadra del Buon Costume della Questura di Roma ha ieri denunciato all'Autorità Giudiziaria il professore A. T. avanoto negli ambienti scolastici romani.

E' stato accertato che l'indegno precettore conduceva spesso alcuni alunni nella sua abitazione ove si univa con loro in innominabili rapporti intimi.

Della faccenda è stato anche informato il Provveditorato degli Studi affinchè prenda provvedimenti in merito.

I Carabinieri sulle tracce di una "gang„ di falsari

Da alcuni giorni la Polizia di tutta Italia è in movimento per risalire alla identificazione e al conseguente arresto di una organizzatissima «gang» di falsari, che da tempo mette in circolazione assegni scaduti, i titoli in questione appartengono ad una vecchia serie emessa in Alta Italia dai banchieri fascisti nell'infausto periodo della repubblichetta di Salò.

Le pronte indagini iniziate contemporaneamente dalla Squadra Mobile della Questura di Bari e dai Carabinieri di Roma, di Milano e di Novara hanno già portato al fermo di numerosi appartenenti alla banda, tra cui molte donne.

A Roma i Carabinieri della Compagnia Interna hanno effettuato numerose perquisizioni in varie abitazioni con risultati assai soddisfacenti, ma che non possiamo rendere di dominio pubblico per non compromettere il corso delle operazioni che continuano attivissime al comando del maresciallo Tozzi.

IL REDUCE CONDANNATO A 21 ANNI

"Non aspetto che di riunirmi in ispirito con la mia Tosca„

Con queste parole Giuseppe De Sanctis ha accolto la sentenza - Commozione nell'aula

Ieri sera la II Corte d'Assise ha emesso la sentenza contro il reduce Giuseppe De Sanctis, che nel marzo 1946 uccise a Valmelaina la sua ex fidanzata Tosca Mariangeli.

L'imputato è stato riconosciuto responsabile di omicidio volontario, con esclusione della premeditazione, con l'attenuante della semi-infermità mentale, ed è stato perciò condannato a 21 anni di reclusione. Scontata la pena, il De Sanctis dovrà essere internato in una casa di cura per la durata di almeno tre anni.

Mentre il pubblico osservava il più assoluto silenzio — qualcuno aveva gli occhi lucidi dalla commozione per la tragedia abbattutasi su due famiglie — il condannato ha chiamato presso di sè i suoi difensori ed ha detto: «Non mi interessa la gravità della pena. Ho già tentato e tenterò ancora di suicidarmi: non aspetto che di riunirmi in ispirito con la mia Tosca».

Otto anni di carcere al generale Lotti

Ad 8 anni di reclusione, di cui 3 condonati, è stato ieri condannato dal Tribunale Militare ordinario il generale di brigata Michele Lotti, che, nel periodo dell'occupazione nazista, fu comandante militare degli Abruzzi, prima, e poi del Lazio e dell'Umbria. Egli doveva rispondere di collaborazione militare col nemico e di omicidio continuato per aver disposto drastici provvedimenti intesi a costringere i giovani a rispondere alla chiamata alle armi disposta dallo pseudo governo repubblichino.

Il Procuratore generale Roberto aveva chiesto la condanna a 15 anni di reclusione.

IL PROCESSO DI PONTE GALERIA

La sentenza del T.M.S. rinviata ad oggi

La sentenza contro Paolo Continaro, proposto dal P. M. per la condanna a morte, e contro gli altri membri della banda di Ponte Galeria, è stata rinviata ad oggi, essendosi ieri prolungate le arringhe dei difensori.

LO SCANDALO AL CONVITTO

Tre complici del Leonetti arrestati dai carabinieri

Sull'arresto, effettuato dalla Squadra Investigativa del maresciallo Tozzi, del sag. Giuseppe Leonetti, funzionario del Ministero degli Interni e responsabile dell'appropriazione di due milioni del Convitto Scuola per Infermiere presso il quale era amministratore, nessun comunicato ufficiale è stato finora diramato.

L'Alto Commissariato per la Sanità Pubblica si sta vivamente interessando della cosa. Nella giornata di ieri sono stati arrestati altri tre complici del Leonetti e precisamente il calabrese Gino Capocelletti, l'impiegato Aldo Tortado e Alfea Cecchinelli.

L'arresto del Leonetti ha destato profonda impressione nell'ambiente democristiano presso il quale il ragioniere era tenuto in una certa considerazione.

Numerose personalità hanno ieri chiesto notizie ai Carabinieri sulla sorte del Leonetti.

Suicidio di un operaio malato di tisi

Una tragica scoperta è stata ieri fatta da alcuni pastori che si avviavano al pascolo in località Tombe di Nerone. Essi hanno rinvenuto in un burrone il cadavere di un uomo con la testa fracassata da un colpo di arma da fuoco. Presso la salma giceva una pistola Beretta, calibro 9.

Avvertiti immediatamente, i Carabinieri della Stazione locale si recavano sul posto per gli accertamenti di legge: l'ucciso è stato identificato per l'operaio ventottenne Mario Panfili abitante in via Campagnana.

I motivi del suicidio vanno ricercati nelle tragiche condizioni di salute del Panfili, da tempo gravemente malato di tbc.

Il filobus 138 o della propaganda d.c.

Tutto è buono per la propaganda democristiana. Anche la riattivazione delle linee filoviarie.

Da più giorni infatti, in previsione della riattivazione del 138 la Sezione democristiana del Quartiere Flaminio, aveva iniziato una sapiente distribuzione di manifestini nei quali si annunciava pomposamente che il 138 sarebbe stato subito riattivato mercè l'autorevole interessamento della locale sezione.

L'onesto giubilo degli aderenti e simpatizzanti del partito del Cancelliere è esploso ieri quando i giornali hanno dato per certo il ripristino del filobus.

La verità è — al solito — ben altra e la popolazione del quartiere lo sa bene. Come per la «celebre questione dell'acqua», la sezione d.c. ha nuovamente «bluffato», facendo sue le sollecitazioni che da tempo le sezioni comunista e socialista avevano fatto ai dirigenti dell'ATAC, perchè la linea fosse rimessa in efficienza.

Ora vorremmo sapere — tanto per la cronaca — se sono stati gli stessi potentissimi dirigenti della Sezione democratica cristiana a far spostare il capolinea del 105 da San Silvestro e se e loro merito aver ripristinato anche i nespasiani del ponte Vanti.

La festa dei ferrovieri a favore de «l'Unità»

Musica, danze, attrazioni varie, un fornito buffet, coroneranno domenica la festa in onore dell'Unità, organizzata dai ferrovieri della Squadra Rialzo di Porta Maggiore.

Il trattenimento avrà inizio alle ore 18 in via Prenestina 41 e continuerà fino a notte alta.

Convocazioni di Partito

SABATO 5

Statura avrà luogo la consueta lezione per la Scuola di Partito nelle Sezioni: Ponte Regola, Trionfale, Testaccio, Salario, Portuense, Esquilino e Tuscolano. La Scuola di Centocelle è temporaneamente sospesa.

Il compagno Paolo Robotti terrà stasera alle ore 20 una conferenza alla Sezione San Lorenzo sul tema: «15 anni di vita nell'U.R.S.S.». Tutti sono invitati ad intervenire.

Sezione Trionfale: Comitati direttivi di cellula alle ore 20,30 in sezione.

DOMENICA 6

Sezione Campitelli: ore 9,30 assemblea generale in piazza del Monte 99.

Sezione Esquilino: ore 18 trattenimento e festa pro «Sottoscrizione per il P.C.I.» organizzata dalla sesta cellula giovanile.

Riunioni Sindacali

Componenti della Commissione Esecutiva, martedì 8 ore 18 alla Camera del Lavoro.

Consiglio direttivo Sindacale edili pubblici ogni ore 17,30 nella sede di viale Marconi 11-b.

Lavoratori panettieri, oggi ore 18 alla Camera del Lavoro.

Teatri - Cinema - Radio

"Il sole spunta domani"

E' con i buoni sentimenti che si fa la cattiva letteratura, dice un savio adagio: ed anche, aggiungiamo, ed ancor più, il cattivo cinematografo.

E' un vero dispiacere dover dire tutto il male che merita un film come «Il sole spunta domani» che vuol essere un inno all'amore, al lavoro, alla solidarietà umana: ma che di fatto riesce solo a produrre noia e disgusto quanto, e ancor più, Edmondo Dei Langtori.

Fotografia pettegola di particolari inutili e di fastidiosi Pellegrini e schiumata la incinta bravura di Edvard Robinson.

u. b.

TEATRI

TERME DI CARACALLA: riposo.
ARTI: riposo.
ELISEO: comp. Eduardo, ore 21: «Filumena Marturano».
COLLE OPPIO: ore 21: compagnia Nino Taranto: «Con eva verso la nostra valle».
VALLE: «La lanterna delle streghe».

VARIETA'

ALHAMBRA: var. «Film: Arizona.
ARENA COSMO: ore 21: Rascel - Angeletti - «Terronia si nasce così».
ARENA DEI FIORI: comp. riv. «Film: Vendetta».
FENICE: riv. «Film: Quelli della Virginia».
JOVINELLI: comp. riv. «Film: Crepuscolo di gloria».
MANZONI: comp. riv. «Film: Quell'incerto sentimento».
PRINCIPE: riv. «Film: Il ritorno dell'uomo invisibile».
REALE: comp. riv. «Film: La città perduta».
VOLTURNO: riv. «Film: Quelli della Virginia».

CINEMA

I seguenti locali concedono ogni la riduzione Enal (50 lire): Sala Umberto, Delle Maschere, Esquilino, Roma, Planetario, Arena Prenestina, Teatro La Scala, Eden, Smeraldo, Appio, Augustus.

Acacie: Una donna ha tradito.
Acquario: La fiamma del peccato.
Adriano: La taverna delle stelle.
Alba: Il ritratto di Dorian Gray.
Ambasciatori: Grand Hotel Astoria.
Arena Alfa: Fra le tue braccia.
Arenula: Così baciate la nostra moglie.
Astra: Arizona.
Attualità: Duello mortale.
Arena Appio: Madame Curie.
Arena Esedra: Il sole spunta domani.
Arena Prati: La valle del destino.
Arena Prenestino: Il tiranno.
Arena Taranto: Il poeta.
Augustus: Grand Hotel Astoria.
Ausonia: La taverna del peccato.
Bernini: Carmela.
Brancaccio: Ragazze [illegible].
Capranica: [illegible].
Capranichetta: ore 17, 19, 21,30: Otto giorni di vita.
Centrale: I gangsters.
Clodio: Giugu Dio.
Cola di Rienzo: Mr. Smith va a Washington.
Colonna: Mission to Moscow.
Colosseo: La bella avventuriera.
Corso: Il sole spunta domani.
Cristallo: Giugu Dio.
Delle Fellini: La valle del destino.
Delle Maschere: Otto giorni di vita.
Delle Terrazze: Il giuramento dei Lancieri.
Delle Vittorie: Scandalo a corte.
Del Vascello: Sono un disertore.
Eden: Cronaca nera.
Excelsior: Madame Curie.
Farnese: Non andiamo a lavorare.
Flaminio: Acque del sud.
Galleria: Il [illegible] incantato.
Giulio Cesare: Nebbie di sangue.
Imperiale: Otto giorni di vita.
Iadone: Le 3 donne di Casanova.
Iris: Il lupo dei mari.
Italia: Le 3 donne di Casanova.
Lucchina: La città perduta.
Massimo: Arizona.
Mazzini: Da quando te ne andasti.
Moderno: Il sole spunta domani.
Modernissimo: sala A: La chiave di vetro, sala B: Quelli della Virginia.
Nuovo: Signora dei diamanti.
Novocine: [illegible].
Odeon: Giugu Dio.
Odescalchi: La taverna delle stelle.
Olimpia: L'isola maledetta.
Orfeo: L'evaso di Marsiglia.
Ottaviano: Da quando te ne andasti.
Palazzo: Umanità.
Palestrina: Vendetta a corte.
Parioli: Rapsodia di magia.
Pal. Margherita: I cospiratori.
Quattro Fontane: [illegible].
Quirinale: Grand Hotel Astoria.
Quirinetta: ore 17,15, 19,15, 21,45: Lui del [illegible].
Rex: Arizona.
Rialto: L'evaso di Marsiglia.
Rivoli: ore 17,30, 19,45, 21,50: Il [illegible].
Roma: Fratelli [illegible].
Sala Giardino: Don Bosco.
Salario: Acque del sud.
Sal. Margherita: Il sole spunta domani.
S. Ippolito: Le chiavi del paradiso.
Sala Umberto: Vivendo volando.
Savoia: Turbine d'amore.
Smeraldo: Avventura di lusso.
Splendore: L'isola maledetta.
Supercinema: La taverna delle stelle.
Stadium: La signora dei diamanti.
Trianon: Rigoletto.
Trieste: Due donne e un marinaio.
Tuscolo: Rigoletto.
Vittoria: L'atleta di cristallo.
XXI Aprile: Il sole sorge ancora.

RADIO

RETE ROSSA — Ore 12,15: Orchestra Cangiano — 13,45: Brothers — 14,15: Gioco di Francia — 14,45: Orch. Angelini — 15: Parlo — 18,30: Fanfulla canzone — 19,05: Lotta — 19,30: Gioco di Francia — 19,40: La voce dei lavoratori — 20,30: Orchestra all'Italiana — 21: Stagione lirica: «Dido».

RETE AZZURRA — Ore 12,15: Rossi — 13,15: Operette — 20,20: Musica caratteristica — 21: Betta e Angela — 21,40: Orchestra Vinelli.

Esami della Sessione Autunnale nelle Scuole Medie

L'Istituto A. Farnese, via Farnese 8 (Prati) inizia speciali corsi accelerati antimeridiani, pomeridiani e serali per gli studenti che devono prepararsi a sostenere esami di abilitazione, maturità, idoneità e licenza nella sessione autunnale per i seguenti tipi di scuole:

Istituto Tecnico Commerciale per Ragionieri.
Istituto Tecnico per Geometri.
Scuola Tecnica Commerciale (Computista).
Liceo Scientifico.

Orario di Segreteria: 9-12 e 16-21 — Telefono 361.971

Cinodromo Rondinella

Questa sera alle ore 20.30 riunione di corse di levrieri a parziale beneficio della C.R.I.

A TUTTI OROLOGI SVIZZERI 10 RATE
OROLOGERIA SCHIAVONE
Viale Bonchetto 119
TEL. 42954

OROLOGI SVIZZERI 8 RATE!
VIA ARENULA, 21 - TEL. 51902

ROMA-SANTA MARINELLA
SERVIZIO GIORNALIERO CON AUTOPULLMAN
Partenza da Roma - P. Cavour (ang. Via F. Cos.) ore 7,45 - 13,30
» » » - P. Risorgimento, 19 » 8 — - 19,45
» » S. Marinella, (località Pilago) » 6,30 - 18,30
(unico servizio da Roma il 5 corr. ore 19,30)
Informazioni telef. 361-292 - 360-986

Insetticida GB3
LA MIGLIORE FORMULA DEL D.D.T. IN EMULSIONE
A BASE DI
D.D.T.
Il prodotto aromatizzato ed edulcorato che con una sola irrorazione vi libererà dagli insetti per tutta la stagione. Ufficio vendita: Roma - Via Borgognona 42, Tel. 61.895.

PICCOLA PUBBLICITA'

Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia
Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva
SOCIETA PER LA PUBBLICITA IN ITALIA (S. P. I.)
Via del Parlamento n. 9. - Telefono 61-372 e 64-964 ore 8,30-13;
Via del Tritone n. 75, 76, 78; tel. 46-554 (ang. via F. Crispi), ore 8,30-13; S.P.A.I. - Galleria Colonna n. 25, tel. 683-564 - Largo Chigi - «Agenzia Bonavenia» Via Tomacelli 147, tel. 64-137 e 64-809 ore 8,30-13 e 15-18 - Via della Mercede 54-A (filatelica Onarino) 8-13, 15,30-17 - Via Marco Minghetti 18, tel. 67-174.

1 - Automobili, Cicli, Sport L. 12

BICICLETTE anche rateiamo, prezzi, consorzi, [illegible]. Rappresentante «Aurora». Consulta 60.

2 - Occasioni L. 12

FOTOCINEMATOGRAFICHE MODERNE. Obiettivi, Binocoli prismatici, Microscopi. Acquisto superlativo [illegible]. Galileo.
MACCHINE scrivere, addizionatrici, calcolatrici. Meratto 87 Ufficio [illegible]. Pertari (913 280).
SCALE di ferro [illegible] metri [illegible]. Telefonare 480 368.

ABITI ESTIVI
di antipiega in tutti i colori da . . . L. 9.500 in poi
Pantaloni per tutti i gusti da . . . » 1.800 »
Giacche sport elegantissime da . . . » 5.500 »
Vestiti su misura da . . . » 15000 »
Vendita di bellissime stoffe di pura lana
IL SARTO DI MODA
VIA NOMENTANA, 31-33 (vicino Porta Pia) di fronte ai Ministeri
N. B.: Questa è la Ditta che raccomandiamo ai nostri lettori

LA CANDIDATA MARIA ANNA ALESSANDRINI CI SCRIVE

Perchè sono uscita dalla D.C.

La signora Maria Anna Alessandrini, candidata nella lista democristiana alle elezioni amministrative per il Comune di Roma, ci ha inviato la seguente lettera che pubblichiamo volentieri, considerati di ora avevo potuto [illegible] la signora Alessandrini riporti nelle elezioni [illegible] numerosi voti preferenziali che le furono dati da una parte delle donne democratiche dei quartieri popolari.

In attesa che venga pubblicata e commentata da «Politica d'oggi», della cui redazione mi onoro di aver fatto parte, la lettera con cui io comunico le dimissioni dal Partito vo scritto il bisogno di non tardare più oltre ad esprimere pubblicamente le ragioni che mi costringono ad uscire dalla Democrazia Cristiana attuale, dopo tre anni di lotta durissima e appassionata.

Solidarietà ai compagni di sinistra

Devo questa spiegazione agli amici che rimangono a sostenere i miei stessi principi all'interno del Partito e devo una testimonianza di solidarietà ai compagni di sinistra con cui sento ancora di avere in comune molte essenziali affinità maturatesi durante la lotta clandestina e durante questa prima fase di battaglia democratica.

Così come oggi è diventato, io non posso, in coscienza, continuare ad appartenere al partito democratico cristiano. Prima di iscrivermi alla D. C. e molto spesso durante le sue ricorrenti crisi tempestose, io ho dichiarato agli Amici a cui ne ero iscritto il mio credo politico. Essi mi hanno sempre risposto ch'esso era perfettamente «ortodosso» rispetto alla D C autentica e che anzi corrispondeva esattamente alle esigenze politiche per cui era scesa coraggiosamente in campo la prima pattuglia di cristiani democratici.

Punta di cattolici progressisti, essi volevano entrare nella battaglia politica nazionale ed universale con la bandiera del cristianesimo per pacificare e non per opprimere, per elevare gli umili e non per sostenere i privilegiati, per affermare la verità contro i pregiudizi. Si proponevano inoltre di liberare la Chiesa dalla preoccupazione temporale della politica che troppo spesso, nel passato, aveva intralciato il suo divino ministero.

Noi non siamo però riusciti ad operare la sperata unificazione politica dei cattolici, la quale del resto era un'utopia. Ma, ciò che è ancora più grave, noi abbiamo deviato dalla nostra retta democratica nella conquista della massa elettorale. Per non scontentare nessuno, noi abbiamo condotto una propaganda ambigua, generica e spesso contraddittoria, cosicchè abbiamo conquistato larghe schiere amorfe di brave persone volonterose che ci hanno seguito ragionevolmente per un istintivo e spesso superficiale impulso religioso, mentre abbiamo perduto i cattolici democratici più arditi e più consapevoli i quali hanno diffidato della nostra sincerità.

Perciò oggi la cristallizzazione di avversità, sorta in molti cattolici contro il preteso «partito cattolico» è veramente preoccupante e noi non possiamo più dalle attuali posizioni superare la loro critica, nè la loro resistenza.

Come conclusione di questo contraddittorio comportamento, la mostruosità attuale, per cui, oggi alla Costituente i migliori sostegni di De Gasperi sono Giannini e il marchese Lucifero.

Doppio gioco D. C.

*Io so benissimo che questo palese doppio gioco, ostentato quasi con sarcasmo dagli apparenti sostenitori attuali del nostro partito, disgusta la maggior parte dei democristiani conseguenti. Ma per me personalmente questo disgusto è insostenibile, perciò preferisco allontanarmi materialmente da questa democrazia cristiana esteriore, che il groviglio degli attuali avvenimenti è venuta contraffacendo e che non corrisponde più alla democrazia cristiana reale e spirituale per la quale io ho testimoniato e combattuto, per cui, malgrado tutto, io continuerò ancora a testimoniare e a combattere nella sostanza. Molto più che io non mi trovo attualmente d'accordo neppure con molti deg